IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 334 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Giovedì 3 Dicembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia nella politica orientale

Anche ieri la discussione si mantenne elevata. Due discorsi furono speciamente notevoli: uno del Capo dell'Opposizione, S. E. on. Sidney Sonnino, e l'altro dell'on. De Marinis, che fece una interessante rassegna aneddotico-diplomatica sulla questione che si dibatte.

Ora, poichè siamo in materia di storia aneddotica, c'è una vita memoria' una intervista che ebbe sui primi dell'agosto 1906 il collaboratore dell'on. Robilant, ellato a Bitolj d'onore nella presente discussione, anche da coloro che gratuitamente lo denigrarono nella Camera e nella stampa durante il periodo in cui tenne la direzione della politica estera italiana.

L'on. marchese Cappelli, che dopo aver collaborato coll'on. Robilant all'Ambasciata d'Italia in Vienna e alla Consulta, fu anche Ministro degli esteri nell'ultimo Gabinetto Rudinì, trovandosi nell'estate del 1906 a Marienlad, ebbe un'intervista col sig. Munz, uno dei più stimati pubblicisti e collaboratore della *N. Freie Presse*.

L'intervista, provocata dalle rivelazioni dell'Ex-Ministro del III Impero, sig. Ollivier, si aggirò sulle origini e sullo svolgimento della Triplice alleanza e l'on. Cappelli, dopo aver riassunte le varie fasi politico-diplomatiche, che portarono alla conclusione della Triplice, soggiunse:

Il primo trattato fu uno solo e in questo trattato non era menomamente fatto di più di una garanzia per la reciproca integrità territoriale dei tre Stati alleati.

La rinnovazione è avvenuta — si può dire a casa mia. Abitavo un appartamento in via della Mercede e la convenienza, per non dir altro, mi aveva spinto a Milano onde fissare nella prima abitazione della Consulta la domanda se si era disposti a rinnovare l'alleanza. Robilant aveva dato una risposta incerta, facendo capire che a uno patto gl'interessi dell'Austria-Ungheria non erano sufficientemente tutelati dal trattato in scadenza, al che Bismark rispose coll'invito di formulare i *desiderata* dell'Italia, ciò che fu fatto immediatamente.

A questo punto il sig. Munz avendo chiesto quale differenze vi fossero fra il trattato del 1882 e quello del 1887, l'on. Cappelli, senza alcuna riserva rispose che fra le tre Potenze vennero allora conclusi trattati separati e che in quella circostanza, per desiderio espresso da Robilant, fu stipulato che ne l'Italia, nè l'Austria-Ungheria avrebbero intrapresa alcuna azione, che potesse alterare lo *statu quo* in Oriente senza esserai preventivamente messe d'accordo cogli alleati ».

Abbiamo voluto riprodurre dal *Fop. Zeit.* di agosto 1906, n. 240 la traduzione dell'intervista, riconfestata e riprodotta da più autorevoli giornali esteri, per dimostrare che sul punto tanto discusso dell'art. 3 di cessione del Trentino in compenso dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, l'affermazione dell'on. Barzilai merita di essere posta in quarantena. Epperò l'on. De Marinis ebbe ragione di dire che l'Austria non aggiunta al trattato, rinnovato nel 1887, che l'Austria non volle si parlasse di cessione del Trentino in compenso dell'annessione della Bosnia.

Non si capirebbe altrimenti come mai sarebbe stata fiebilmente protestato, quando l'Austria mutuò la sua nelle due Provincie, col sacrificio notevolmente maggiore sofferto all'Imperatore.

Fost charitè ed esaurito questo punto, che ieri non mano degno di rilievo, ci limiteremo a brevi commenti sul discorso dell'on. Sonnino.

L'illustre Capo dell'Opposizione ha detto molte cose buone, e non poche delle considerazioni da lui svolte meritano di essere meditate.

In fondo ed essenzialmente anche la Triplice non è stata compresa come tutti gli uomini di Stato italiani, che considerano l'alleanza esclusivamente come un poderoso strumento di sicurezza per la pace europea, per la pace d'Europa, — perchè altro fine la Triplice non ebbe mai — negò il suo voto alla mozione Fusinato, perchè più che segnare la linea di condotta per la politica dell'avvenire, essa non fece che ripetere, sulle nuove incidentalmente notizie ieri l'altro fu, concetti essa implica l'approvazione della condotta seguita in quest'ultimo periodo dal Governo di fronte agli avvenimenti balcanici.

Ora ciò avremmo gradito che l'illustre Capo dell'Opposizione ci avesse detto quale attitudine egli avrebbe assunta, essendo al Governo.

Perchè, parlamenti chiaro e lealmente. Si potrà criticare l'on. Tittoni di avere esagerato nel consegni, che in fondo hanno contribuito a migliorare i rapporti dei rapporti tra l'Italia e l'Austria: si potrà trovare che l'on. Tittoni adoperava una frase del suo discorso di Carate: ma, nella sostanza, l'indirizzo e la linea di condotta seguita dal governo nella politica estera durante questi ultimi cinque anni, non è stata diretta allo stesso fine esecutabile, cauciato in modo esplicito dall'on. Sonnino nel suo rimarchevole discorso.

D'altra parte, se vogliamo esser sinceri, ha forse l'Italia perduto qualche cosa, o peggiorata sostanzialmente la sua posizione in Europa per ef fetto degli ultimi avvenimenti balcanici?

Tutt'is the question!

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **New-York**, 2. — Un telegramma da San Salvador conferma la scoperta di un complotto tendente a rovesciare il Governo, complotto che è stato soffocato al suo inizio.

Sono stati operati numerosi arresti.

Si reclama lo stato d'assedio.

(S) **Berlino**, 2. — L'ex deputato nazionale liberale Hirsch è stato ieri nuovamente eletto deputato alla Dieta prussiana pel Collegio di Essen.

● (S) **Berlino**, 2. — Le notizie diffuse dalla *Petit Mali Gazette* riguardo a pretese relazioni fra l'Inghilterra e l'Olanda sono ritenute senza fondamento nei circoli ufficiali.

Dell'Aja si è infatti dichiarato che tra i due Governi non sono affatto in corso negoziati particolari.

● (S) **Pechino**, 2. L'Imperatore della Cina è stato incoronato con una solennità cerimoniosa.

● (S) **Parigi**, 2. La Francia e la Svezia hanno concluso una convenzione commerciale.

La Francia, in compenso dell'applicazione alle merci svedesi della sua tariffa, accorda ottime concessioni apprezzabili specialmente per i vini francesi, importati nella Svezia.

La situazione in Persia.

● (S) **Teheran**, 2. Le Legazioni d'Inghilterra e di Russia hanno ricevuto assicurazioni ufficiali che l'affissione del proclama contrario al Parlamento avvenuta ieri non era stata autorizzata dallo Scià, il quale ne rimproverò il Governatore di Teheran, ordinandogli di punire i funzionari responsabili.

Discordini a favore della Costituzione sono scoppiati a Meshed, centro religioso, ciò che dimostra che non tutto il clero è favorevole ai reazionari.

Per l'arbitrato di Casablanca.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* riferisce la voce che il governo francese abbia fatto appello a Sir E. Grey, perchè accetti di essere uno degli arbitri nella vertenza franco-tedesca circa l'incidente dei disertori a Casablanca.

(S) **Parigi**, 2. — Confermasi che la Francia ha designato come arbitri nella questione di Casablanca Luigi Renault e Sir R. Grey.

Da parte sua la Germania ha designato Kriegel.

Si ignora ancora il nome dell'arbitro estero da essa scelto.

Il quinto arbitro, scelto di comune accordo, è di nazionalità svedese.

Nella Repubblica di Haiti

(S) **Londra**, 2 — Il corrispondente del *Daily Mail* da New-York telegrafa che il generale Simon, capo dei rivoluzionari haitiani, si trova con seimila soldati bene armati e approvvigionati a parecchi pezzi di artiglieria da montagna e mitragliatrici a 30 miglia da Porto Principe, ma che non si affretta ad attaccare la città, essendo certo che la diserzione nelle truppe governative renderanno inutile una battaglia.

(S) **Porto Principe**, 2 — Si crede che nessuna battaglia avverrà prima di parecchi giorni tra le truppe del Governo ed i rivoluzionari.

Il generale Simo avrebbe infatti deciso di attaccare prima Jacmal, 2 miglia a sud, ciò che si crede che la partita sia perduta per il Governo.

Il Ministro Borno si è dimesso e si è rifugiato alla Legazione di Germania.

I soli Ministri che rimangono in funzione sono quelli dell'Interno, della Giustizia e delle Finanze.

L'avanguardia delle truppe rivoluzionarie ha occupato senza resistenza Lagonave.

(S) ● **New York**, 2. — Da Porto Principe si ha che la popolazione si è ribellata ed è in possesso della città.

Nessun combattimento è avvenuto.

Si è stabilito il Governo provvisorio del quale il generale Leglisme accetti la presidenza.

(S) ● **New York**. 2. — Da Porto Principe: I rivoluzionari hanno occupato una certa riserva di un incrociatore francese sono abbracati alle 1,30 per proteggere le due Legazioni.

(S) ● **New York**. 2. — Il colpo di Stato a Porto Principe è avvenuto prima di quando si attendeva.

Non si credeva che potesse riuscire senza effusione di sangue.

Il Presidente Alexis non ha lasciato il palazzo. Il corpo diplomatico si è rinnito alle 9 per facilitare ed affrettare la sua partenza dalla Repubblica. Tutti i Ministri che rimanevano in carica e gli alti funzionari militari si sono rifugiati nelle varie Legazioni.

Per il giubileo dell'Imperatore d'Austria.

(S) **Vienna**. 2 — L'Imperatore ha conferito varie onorificenze a uomini politici. Il Sindaco di Vienna, dott. Lueger è nominato consigliere intimo col titolo di *Excellenz*; il capo dei progressisti, Chiari è creato barone.

(S) **Vienna**, 2. — Oggi vi sono stati a Corte brillanti feste alle quali hanno partecipato tutti i membri della Famiglia Imperiale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, durante il percorso dal Castello di Schoenbrunn alla Hofburg, è stato accolto entusiasticamente.

L'Imperatore ha assistito insieme coi membri della Famiglia Imperiale ad una Messa solenne celebrata nella Chiesa parrocchiale della Hofburg.

Vi è stata quindi la cerimonia di omaggio della Famiglia Imperiale all'Imperatore.

L'Arciduca Francesco Ferdinando ha pronunciato un breve discorso di omaggio.

L'Imperatore ha risposto ringraziando. Quindi i funzionari di Corte, col barone di Aehrenthal alla testa, hanno presentato le felicitazioni all'Imperatore.

Una messa solenne seguita dal *Te Deum* è stata stamane celebrata nella cattedrale di Santo Stefano.

(S) **Vienna**, 2. — Iersera, durante la luminaria, quattro persone sono morte in seguito a sincope e vi sono stati 104 casi di indisposizioni tra cui due gravi. Due persone sono state travolte dalla folla presso il Municipale.

● (S) **Vienna**. 2. Il Ministro della guerra, Schoenaich, accompagnato da quello per la Difesa e dal Segr. di Stato del Min. ungherese per gli Honvedi, ha offerto all'Imperatore a nome dell'esercito uno splendido regalo, che consiste in una croce del giubileo adorna di brillanti.

Stasera ebbe luogo alla Hofburg un pranzo di gala al quale hanno preso parte gli Arciduchi e le Arciduchesse.

Poscia ebbe luogo uno spettacolo di gala al teatro dell'Opera. L'Imperatore all'andata ed al ritorno dal teatro è stato vivamente acclamato dall'enorme folla che premeva lo vie.

Da tutte le capitali estere pervengono dispacci, i quali annunciano manifestazioni della colonia austro-ungarichee in occasione del giubileo.

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

Parlamenti esteri.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 2 (*Reichstag*) — Si discutono le mozioni presentate da parecchi partiti sulle responsabilità del Cancelliere e sull'istituzione di una Alta Corte di giustizia nazionale all'Aja.

Nell'impero di Lipsia che sarebbe il foro finanzi al cui il Cancelliere potrebbe eventualmente essere giudicato.

Il Segr. di Stato *Bethmann Hollweg* a nome del Cancelliere prende dapprima la parola e dice che il Governo confederati non possono prendere nessuna decisione sulla questione della responsabilità ministeriale prima di conoscere il parere del Reichstag.

Muller Meiningen (progr.) svolge la mozione presentata sulla forma di articoli addizionali alla costituzione dell'Impero. Egli dice che la norma giusta in materia è data dal diritto italiano e dalla costituzione italiana, secondo cui, a parere di commentatori, i Ministri sono responsabili per tutti gli atti del Re come Capo dello Stato. La mozione dei radicali si ispira alla costituzione badese e corrisponde alle costituzioni inglese, francese, belga, austriaca, svedese e spagnuola. Il suo partito è di parere che conseguenza logica della responsabilità ministeriale è di avere un Ministero dell'Impero responsabile.

Spahn, a nome del Centro, domanda al Governo di preparare un progetto di legge che regoli la responsabilità ministeriale.

Spahn, proseguendo il suo discorso, chiede che nella responsabilità ministeriale si comprendano pure gli atti dell'Imperatore non controfirmati dai Ministri e per conseguenza anche le lettere e i dispacci dell'Imperatore.

Ledebourg, socialista, sostiene che i Ministri fossero scelti nella maggioranza del Parlamento e non tra i favoriti sconosciuti.

Parlano quindi parecchi altri oratori dei vari partiti del *Reichstag*.

Il seguito della discussione è poscia rinviato a domani.

La seduta è tolta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 20.30. — La discussione sulle proposte di legge, d'iniziativa parlamentare sulla responsabilità ministeriale ha fin da principio preso un andamento molto calmo.

Lo dichiarazione preliminare, fatta dal Ministro dell'Interno, Bethmann, sulle ulteriori decisioni del Bundesrat in prodotto molto effetto su tutti i gruppi.

Lo stesso oratore socialista si è astenuto da qualunque allusione all'imperatore.

Si ritiene generalmente che domani la discussione conserverà lo stesso carattere.

BELGIO.

● (S) **Bruxelles** 2. (*Camera*) — Si è continuata la discussione della questione militare.

Il Presidente ha dichiarato che i Ministri sono unanimi nel chiedere alla Camera il voto della proposta Snoy, che tende a nominare una Commissione incaricata di fare una relazione sulla questione. Il Pres. del Cons. ha soggiunto che non potrebbe conservare il potere se non fosse appoggiato dalla maggioranza di destra.

Sig. Renkin, liberale, ha detto: Noi ci troveremmo dinanzi ad un pericolo grave, se scoppiasse una guerra. che sarebbe una mischia nella quale Inghilterra, Francia e Germania sarebbero alle prese. Noi vogliamo perciò avere un esercito forte e bene organizzato.

La seduta è tolta.

La questione d'Oriente alla Camera francese

Il telegrafo ci ha riassunto il discorso pronunziato alla Camera francese dal Ministro sig. Pichon e giornali tutti di Parigi — come del resto tutta la stampa europea — lo hanno commentato senza distinzione di partiti nel modo più lusinghiero.

Ora, di pure non inutile in questo momento, in cui si discute alla nostra Camera della questione orientale, di avere sott'occhio la parte del discorso del sig. Pichon, nella quale è lumeggiato il punto di vista francese nel considerare questa questione, la quale che occupi e preoccupi in questo momento la diplomazia europea.

Rispondendo il 7 aprile u. s. ad un'interpellanza del deputato Denys Cochin, ic, dice il sig. Pichon, « Noi siamo convinti che la nostra azione in Oriente si proponeva di essere pacificatrice, civilizzatrice e disinteressata.

« Essa doveva a mantenere l'integrità dell'impero ottomano mediante le garanzie di giustizia dovute ai suoi sudditi ed a conservare l'*entente* con le Potenze per assicurare la pace e l'opera delle riforme reclamate dal Sultano.

Dopo di ciò la situazione si è fortemente modificata. La Bulgaria ha proclamato la sua indipendenza, l'Austria ha annesso la Bosnia e l'Erzegovina. La Rumelia si è unita alla Grecia.

Per quanto poi riguarda la trasformazione interna della Turchia, nel l'abbiamo accettati con grande favore e ci siamo associati di tutto cuore all'opera di riorganizzazione amministrativa.

Per quello che concerne la Bulgaria, il Principe Ferdinando ha capito ed anche nel insieme alla Russia ed all'Inghilterra, glielo abbiamo fatto capire, che aveva dei doveri verso la Turchia.

Il 14 ottobre un suo telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica francese dichiarava che era pronto a ricominciare con la Turchia. Nessun dubbio esiste sulla necessità di una intesa. L'Italia e la Germania si sono mostrate pronte ad associarvisi come noi.

La Bulgaria ha già licenziato 75,000 uomini e la Turchia ha licenziato le sue riserve. Noi non vogliamo altro che conservare la pace in Europa insieme al rispetto per tutti e sempre essere legati da ricordi d'interessi, ci ci estera.

Noi possiamo del resto sperare che il Governo di Vienna accetterà d'intendersi con quello di Costantinopoli e non sarà impossibile d'trovare compromessi per la questione di Scia e pel Montenegro.

La nostra azione sarà tanto più forte, perchè è disinteressata e non cerca alcun vantaggio personale.

Ci pare adatta a preparare l'arbitrato dell'Europa, che è la chiusa naturale di un simile dibattito (vivi applausi).

Il sig. Pichon così termina il discorso:

« Noi interveniamo in tutto quest'o affare senza altre preoccupazioni che di fare il libero sviluppo delle istituzioni della giovane Turchia e degli Stati che la circondano, la preservazione della pace di Europa e il rispetto dei diritti di ciascuno.

« Noi non abbiamo confuso, nè confonderemo cogli affari d'Oriente alcuna questione che vi sia stata.

« Noi siamo convinti che il Governo di Vienna può intendersi con quello di Costantinopoli, come cogli altri Stati del Balcani. Non è impossibile trovare per la Serbia e pel Montenegro delle soddisfazioni d'interessi, ai cui tutti i Governi possano sottoscrivere. Ciò che importa assistito è che la pace non sia turbata.

« In quest'ordine d'idee noi facciamo tutto ciò che da noi può dipendere. La nostra azione si esercita ogni giorno in questo senso a Sofia, come a Belgrado ed a Costantinopoli: è una tessitoniana che si rendono volentieri gli altri Governi.

« Fedeli alle nostre tradizioni e alla continuità delle nostre vedute, noi non possiamo che augurarci che le quattro Potenze protettrici s'intendano per far regolare d'accordo con la Turchia la questione di Creta seguendo i voti del popolo creiese.

« Questa è stata, signori, la nostra politica e questi sono i sentimenti che noi portiamo nella prossima questione quotidiana dei negoziati, si quali prendono parte tutti i Governi delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

« Lungi dal cercare di creare o mantenere delle antipatie, noi lavoreremo al contrario di ridurre tutte le difficoltà e di collaborare ad un'opera di riavvicinamento.

« Noi non possiamo desiare alcun sospetto, essendo actorio che non reclamiamo alcun vantaggio personale. L'intervento disinteressato ci sembra il più efficace a preparare l'arbitrato dell'Europa, che è la soluzione naturale delle complicazioni di fronte alle quali ci troviamo. (Vivissimi applausi).

L'ACCORDO FRA GIAPPONE E STATI UNITI

(S) **Tokio**, 2 — E' stato pubblicato a Tokio il testo dell'accordo concluso tra gli Stati Uniti e il Giappone che ha riconosciuto l'approvazione generale.

La questione d'Oriente.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 2. — La stampa si mostra generalmente favorevole al nuovo Ministero.

E' probabile che Hakki Bey, ministro dei Lavori Pubblici, lasci presto il suo posto; e si dice che verrebbe nominato ambasciatore a Roma in sostituzione dell'attuale ambasciatore, Jonuzi bey, che ricorrerebbe Ministro senza portafogli e capo del servizio del catasto, Adul-Hamun Bey, titolare attuale di questo posto, succederebbe ad Hakki Bey come Ministro dei Lavori Pubblici.

Quantunque i facchini delle dogane non abbiano ancora ripreso il lavoro per le merci austro-ungariche, pochi fabbricanti dicono che si è manifestato un miglioramento nella situazione. Da due giorni i giornali hanno cessato di parlare del boicottaggio.

All'Ambasciata di Austria-Ungheria si è più ottimisti perchè il boicottaggio si è dall'altro lieti attenuato. L'Austria-Ungheria è disposta a negoziare direttamente con la Porta circa la questione della Bosnia Erzegovina, ma a condizione che il boicottaggio cessi. La Porta ha risposto che non è in suo potere di far cessare il boicottaggio; ma se l'Austria-Ungheria inizia i negoziati esso cesserà spontaneamente.

Da parte sua il Gran Visir ha dichiarato, che spera di riuscire ad appianare le difficoltà sollevate dall'attitudine degli scaricatori delle dogane a Costantinopoli.

A richiesta del Gran Visir, il Sultano, il quale voleva fare l'apertura del Parlamento nel Yildiz Kiosk, ha consentito che la cerimonia abbia luogo al palazzo di Dolma-Bagtche.

Tale decisione tende a sodisfare l'opinione pubblica, la quale avrebbe voluto che l'apertura avesse luogo al Palazzo del Parlamento; ma è impossibile sodisfare questo desiderio a causa delle dimensioni limitate dell'aula.

Il Parlamento turco.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Secondo i giornali turchi l'apertura della Camera è fissata per il 14 dicembre (nuove stile).

I proventi doganali 1908-909.

Ecco il consueto specchio mensile dei reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 30 novembre 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1908	Differenza Dal 1° luglio al 30 novembre	
1.a L.	9,000,000	+2,000,000	1907-908 L. 114,200,000
2.a »	9,400,000	+3,000,000	1908-909 » 119,400,000
3.a »	8,400,000	+1,300,000	
Totale L.	26,800,000	+6,300,000	Diff. + 5,100,000

Importazione

Grano	1.a Tonn.	28,886	+21,000	1907-908 tonn. 151,386
	2.a »	33,948	+30,186	1908-909 » 220,297
	3.a »	56,463	+39,463	
Totale		Tonn. 91,295	+79,949	Differenza + 148,897
Granturco	1.a Tonn.	1,323	+118	1907-908 tonn. 25,000
	2.a »	1,495	+105	1908-909 » 25,097
	3.a »	1,678	+76	
Totale		Tonn. 4,396	+	Differenza + 10,667
Zucchero	1.a Quint.	993	-1,354	1907-908 tonn. 110,931
I. e II. classe	2.a »	937	-1,178	1908-909 » 9,754
	3.a »	736	-2,759	
Totale	Quint.	1,666	-5,289	Differenza — 101,186
Petrolio	1.a Quint.	36,643	+9,740	1907-908 tonn. 26,897
	2.a »	36,005	+9,781	1908-909 » 400,825
	3.a »	376,078	+1,389	
Totale	Quint.	114,256	+9,740	Differenza + 47,448

(S) Nella cifra sono comprese 905 tonnellate di grano estero, che si aumenta, come è noto, in esenzione dal dazio.

I vincoli di famiglia in Italia.

L'ufficio di statistica ci offre un lavoro del compianto prof Bosco — di cui la morte fu una vera perdita per lo Stato — in ordine alle stato della famiglie, dal quale rileviamo che la proporzione della separazioni personali fra coniugi in Italia, è ancora delle più esigue, in confronto agli altri paesi.

Se si risale ai periodi anni in cui, sul principio del secolo scorso, la legislazione francese ebbe vigore nelle provincie settentrionali d'Italia e nel Regno di Napoli e fu ammesso il divorzio, si trova che queste separazioni avevano assunto proporzioni gravi, come Melchiorre Gioia, ma non entrò subito mentre nell'uso dei cittadini.

Riflettendo alla piccolissima proporzione delle separazioni personali (nel 1905-1908 in numero di razioni furono 3,3 per ogni 1000 matrimoni), la relazione osserva che ciò avviene per essere il cattolicismo l'unica religione dominante, per la estensione della classe contadinesca, che rimane ancor lento delle idee nuove nella maggioranza della popolazione, per la saldezza dei vincoli familiari, infine per la costituzione.

Epperò riguardo alla condizione giuridica della donna, il nostro Codice Civile segna un progresso di fronte a molte altre legislazioni ed anche oggi, se si confronta con quella di 11 anni fa, questa via, la legge italiana garantisce meglio la donna e la moglie nei loro diritti che non la legge francese.

Nei comuni precedenti da un contratto, che rappresentano il minor numero, si presceglie quasi sempre il regime dotale.

Nei maggiori comuni, molto più numerosi, non presentandi da contratto i beni posseduti dalla donna o da lei acquistati col suo lavoro, cadono sotto il regime della separazione, il quale ne assicura al pari la proprietà e l'uso, più efficacemente che nei regimi, così detti, di comunione, prevalenti in altri paesi.

Circa al modo con cui giuridicamente è ordinato l'istituto della separazione personale, la legge italiana è in questo rispetto assai larga, ammettendo che i coniugi possono separarsi per mutuo consenso con la semplice autorizzazione del tribunale.

Studiando le separazioni personali in alcune città d'Italia, la relazione osserva che la nostra statistica non distingue le separazioni avvenute nelle città, da quelle della circoscrizione giudiziaria di cui le città son parte, cosicchè l'indagine è limitata ad alcuni circondari in cui la popolazione urbana sono una parte notevole nel numero complessivo degli abitanti.

Fra i circondari dell'Italia superiore hanno un numero relativamente elevato di separazioni quelli di Milano (25,8 per mille) e di Venezia (18,6 per mille), mentre pochissimo trovano un tracollo di simile la frequenza di separazioni e di annullamenti di matrimonio, manifestati nella Repubblica Veneta verso la fine del secolo XVIII.

A Napoli, nonostante la fitta popolazione, i litigi coniugali di rado mettono capo a processi giudiziari, ed il numero delle separazioni (5,9 per mille) rimane inferiore a quello delle altre città della penisola.

Anche a Napoli naturalmente aon mancherebbero le ragioni che portano alla separazione, ma la donna per lo più si astengono dall'invocarle e ciò avviene per quella rassegnazione e soggezione verso l'uomo, a cui la donna napoletana, per tradizione di costumi e per affettuosità d'indole, si mostra avvezza e dalla quale solo a quando a quando si diparte, con improvvisi ed impulsivi scatti di ribellione e di vendetta.

Napoli non si discosta rispetto alle frequenze delle separazioni dal complesso dell'Italia meridionale, dove i legami famigliari sembrano meno tenersi più saldi che nelle altre regioni italiane.

Questa, in succinto, la relazione, ultimo lavoro del compianto prof. Bosco, che la Direzione generale di Statistica ha pubblicato, come postumo omaggio alla sua memoria.

ARMI ED ARMATI

Dirigibili francesi

● (S) **Verdun**, 2 — Il dirigibile « Ville de Paris » ha fatto una ascensione di 4 ore nei dintorni dei forti di Verdun con 9 persone a bordo.

Questa ascensione pone termine alla campagna di esperimenti del dirigibile, che, pressimamente sarà sgonfiato e tenuto pronto per la prima occasione.

Marina da guerra francese.

(S) **Parigi** 2. — Il corrispondente dal *Paris Journal* da Tolone ha intervistato il vice ammiraglio Germinet, comandante della squadra del Mediterraneo, sulle stato degli approvvigionamenti e munizioni delle navi. L'ammiraglio avrebbe fatto questa dichiarazione:

« Le nostre navi sono sprovviste del 50 0/0 dei loro approvvigionamenti reali, in modo che dopo tre ore di lotta la squadra dovrebbe abbandonare il combattimento ».

Il comandante ha ricordato che la stessa situazione regnava nel 1905 a Brest, ove egli era prefetto marittimo. La sua prima preoccupazione, assumendo il comando della squadra del Mediterraneo, fu di esaminare gli approvvigionamenti. Mandò rapporti su rapporti. L'ultimo di questi arrivato nel mese di ottobre, era concepito in termini vivaci.

Fu in seguito ad esso che il Ministro annunciò nella discussione del bilancio una prossima domanda di credito supplementare per rinnovare lo *stock* degli approvvigionamenti di polveri e munizioni.

Il movimento della popolazione nel 1907

Quest'anno, con lodevole sollecitudine, è stato pubblicato il movimento della popolazione avvenuto nel 1907, mentre finora quasi notizie si pubblicavano con due anni di ritardo.

Riassumiamo, dai prospetti analitici, i singoli fattori del movimento demografico.

Nascite — Nel 1907 si ebbero in Italia 1,062,333 nati, che, ragguagliati alla popolazione media, danno un quoziente di 31.45 nati per 1000 abitanti.

Nel 1906 questo quoziente era stato di 31.93, nel 1905 di 32.51.

I quozienti più alti di natività si osservarono nelle Puglie (36.19), nel Veneto (33.02) e in Basilicata (33.20); quelli più bassi in Liguria (24.69), in Piemonte (25.19) e nel Lazio (26.26).

I nati nel 1907 si divisero in 1,006,762 legittimi e 55,571 illegittimi ed esposti; si ebbero, cioè, per ogni 100 nati legittimi 5.52 illegittimi e 3.23 illegittimi; la proporzione di questi ultimi era stata nel 1906 di 5.34 e nel 1905 di 5.43 su 100 nati.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i nati-morti, in numero di 48,021 : ragguagliati al totale delle nascite, compresi i nati-morti stessi, essi hanno dato una quozientazione di 4.3 ogni 100 nati, 4.5 e nel 1905 di 4.4.

Morti — Nel 1907 morirono 700,833 individui: si ebbero, cioè, per 20.73 morti per ogni 1000 abitanti e 66 morti per 100 nativiveri. Questo quoziente è il più basso fra quanti ne vennero rilevati dal 1882 in poi; nel 1906 si ebbero 20.78 morti ogni 1000 abitanti e nel 1905 21.89.

Diedero nel 1907 i quozienti più alti di mortalità, la Basilicata (23.73), le Puglie (23.89), e la Sicilia (22.49) ; i quozienti più bassi, il Lazio (Roma) (18.93), il Piemonte e l'Umbria 18.74.

Migrazioni interne. — Nel 1907 furono cancellati dai registri municipali della popolazione stabile, per essere trasferite la loro dimora in altro Comune del Regno, 612,041 individui e di conseguenza altrettanti ne furono segnati inscritti nei registri dei Comuni, nei quali gli individui stessi erano andati a stabilirsi.

Questo movimento di migrazione interna a tempo indefinito avviene nella proporzione di 18.12 per ogni 1000 abitanti: esso si è fatto di anno in anno più attivo, giacchè nel 1906 fu di 18.29 e nel 1905 di 15.36 per 1000.

Per effetto di questo doppio movimento, alcuni compartimenti, e più precisamente la Liguria e il Lazio (Roma) aumentarono di popolazione: altri invece, massime l'Emilia, il Veneto, le Marche e l'Umbria, subirono una diminuzione. Le differenze tra questi attivissimo in tutti i compartimenti a nord di Roma, molto men in quelli situati più a sud.

Emigrazione per l'estero. — Nel 1907 ottennero il passaporto gratuito per recarsi all'estero in cerca d'occupazione 704,675 individui, dei quali soltanto 185,981 vennero annullati dai registri della popolazione, perchè dichiararono di voler definitivamente fissare la loro dimora all'estero o per lo meno dichiararono di non sapere se e quando avrebbero fatto ritorno in patria: 518,694 adunque continuarono a figurare nella popolazione residente dei rispettivi Comuni d'origine, perchè si ritenne che la loro assenza non si sarebbe protratta al di là di un anno.

Gli emigranti a tempo indefinito furono 5,51 ogni 1000 abitanti, mentre erano stati 7.19 nel 1906 e 7.91 nel 1905.

I maggiori contingenti, nel 1907, li diedero la Basilicata 19,46, la Sicilia 12,99, la Campania 10,75 e le Calabrie 10,42 : i minimi il Veneto 1,17, la Lombardia 1,52, le Romagne 1,79 e la Sardegna 1,89.

Gli emigranti temporanei furono 15,36 per 1000 abitanti : nel 1906 erano stati 16,30 e 18,83 nel 1905.

A questo movimento contribuirono specialmente il Veneto 30,16, gli Abruzzi 24,84 e le Calabrie 22,90 ; e poco vi contribirono la Liguria 7,86, le Puglie, 8,09, la Toscana 11,79 e la Sardegna 11,80.

Immigrazioni dall'estero. — La diminuzione più o meno forte che subiscono i vari compartimenti per effetto della emigrazione permanente, è in parte attenuata dalla immigrazione dall'estero, pure a tempo indefinito, cioè non compresi gli stranieri che si trovano solo di passaggio.

Nel 1907 vennero iscritti nei registri comunali, come immigrati 94,713 individui.

In questo numero sono compresi tanto italiani rimpatriati dopo dimora più o meno lunga all'estero, ove erano andati a cercare lavoro, come rimpatriarono con le loro famiglie, quegli stranieri che presero stabile dimora nel Regno.

Gli immigranti ammarono nel 1907 a 2,80

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 2 contiene:

R. D. che porta una nuova proroga alle modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Navigazione generale italiana.

R. D. riguardante le targhette da apporsi ai velocipedi, motocicli ed automobili per la tassa del 1909.

R. D. che erige in ente morale l'associazione « Istituto Giosuè Carducci » e ne approva l'annesso statuto.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale.

DD. Reali e Min. che stabiliscono la graduatoria dei giudici aggiunti promossi giudici e sostituti procuratori del Re di 2ª categ. e il prospetto di graduazione ges. dei conservati ai posti di attuario fra i dimessi ed amovibili della cancelleria e segreteria giudiziarie.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Ministero interno. — *Prefetture* — E' collocato in aspettativa Miadonna dott. Pietro, segr. a Potenza.

Pubblica sicurezza — Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i seguenti commissari: Moncalvillo dott. Giovanni, Cagliari — Busseti Alfredo, Alessandria — Dal Gobbo Giac., Treviso — Prato dottor Gius., Napoli — Badioli Aristodemo, Mantova — Molossi Umberto, delegato, a Roma Ministero).

— E' conceduto l'attestato di merito speciale a Masari Francesco, Cava dei Tirreni, per l'abile scoperta dell'omicidio dell'agente daziario Raffaele Vitale (luglio 1902).

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano. 3, ore 0,55. — Col concorso della Confederazione del Lavoro, della Federazione postelegrafonica e della Confederazione degli impiegati si è costituito il Comitato elettorale a favore della candidatura Campanozzi a Biandrate, ore si reco Nofri, segretario della Federazione fra i postelegrafici, allo scopo di fare propaganda in favore appunto dello candidatura Campanozzi.

Hanno promesso di recarsi a Biandrate per lo stesso scopo Cabrini, Roudani, Turati, Treves ed altri dell'estrema sinistra.

Rovigo. 2 — L'assemblea generale del Consorzio di S. Giustina ha approvato ieri la bonifica di tutto il suo vastissimo territorio, accogliendo il progetto dell'ing. Marcati, con un preventivo di spesa di circa 4,700.000.

L'assemblea, che era presieduta dal commendator Casalini, approvò pure la trasformazione del l'attuale Consorzio, in Consorzio di bonifica, per potere usufruire del sussidio che la legge accorda alle opere di prima categoria.

Udine. 2. — Un gravissimo incendio è scoppiato a San Daniele, in via Garibaldi, in una casa tenuta in affitto dall'albergatore Bianchi. In pochi momenti le fiamme invasero tutto il locale mettendo in pericolo di vita le persone.

Due forestieri per poco non rimasero asfissiati. Uno di essi abbandonò la camera la giacca col portafoglio contenente 3300 lire in denaro e quattro mila in effetti, che furono preda al fuoco.

I danni subiti dal proprietario del locale e dal conduttore dell'albergo si valutano a cinquanta mila lire.

Le cause dell'incendio sono finora sconosciute.

Nell' Italia Centrale.

Livorno. 2 — E' qui giunto ed ha preso alloggio al « Palace Hotel » il principe di Udine, scelto, di recente dalla R. Marina.

Il principe di Udine, figlio del Duca di Genova, è venuto a Livorno per frequentare il corso speciale per la promozione a tenente di vascello.

Livorno conta capita due Principi di Casa Reale: Il Principe di Udine ed il Duca di Salemi.

Parma. 2. — Il processo contro Zaverio Tedoro, accusato di omicidio del marchese Corradi, è stato riavviato a nuovo ruolo, non essendosi la Cassazione ancora pronunciata sul ricorso presentato dagli avvocati difensori dello Zaccaria, nel riavio ad altra Corte d'Assise, per legittima suspicione.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli. 2. — Gl'impiegati municipali ieri si sono riuniti nell'aula del palazzo della Provincia, protestando di protestare presso il prefetto per l'opera spiegata dai componenti la Giunta provinciale amministrativa riguardo all'organico degli impiegati di segreteria, e per convincerlo delle loro buone ragioni.

Il prefetto comm. Gasparini, ha dichiarato ai due delegati che non poteva esercitare alcuna azione, tanto più che il momento scelto per l'agitazione sembravagli inopportuno e tale da far credere ad una imposizione da parte degli impiegati. Ma ecortese a presentare un *memorandum*, promettendo che nulla sarebbe stato trascurato in pro' degli impiegati.

— Ieri la Giunta provinciale amministrativa ha approvato la transazione intervenuta dal Municipio di Napoli per la classe magistrale ed accogliendo gli stipendi dei maestri e quelli delle maestre e la deliberazione dello stesso Municipio circa la sistemazione dei dirigenti delle scuole elementari.

Alla notizia favorevole, portata all'istituto « Vittoria Colonna » dove era la massa dei maestri e delle maestre, tutti gli insegnanti hanno applaudito freneticamente alla amministrazione comunale e alla Giunta amministrativa.

Napoli. 2, ore 19 — Stamane il brig. dei carabinieri Rizzello, che qui trovasi in licenza, arrestava il pregiudicato Giuseppe Stellato.

L'arresto fu difficile perchè lo Stellato oppose viva resistenza, e solamente coll'intervento di altri agenti fu possibile ridurlo all'impotenza.

Il fatto ha importanza pel perchè lo Stellato, è uno dei testimoni nel processo Cuocolo e inviava in questi giorni alla *Tribuna giudiziaria* due lettere, firmate dal brigadiere Rizzello, dal cui contenuto risulterebbe la convivenza dei carabinieri coi camorristi.

Il Rizzello dimentrò che lettere non erano sue.

Bari. 2, ore 18 — La scorsa notte un incendio distruggeva i magazzini di deposito della fabbrica di mobili della Ditta Natrella.

La causa dell'incendio non è accertata.

Cassa Nazionale di Previdenza.

Si è ieri riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per gli operai, sotto la presidenza dell'on. marchese Pasquale di Cambiano, e con la presenza di quasi tutti i consiglieri.

Il presid. on. Di Cambiano riferì intorno alle cause che ostacolarono finora l'accoglimento dei ripetuti voti della Cassa perchè fosse sottoposto senza ulteriori indugi alla firma Sovrana il decreto di approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento, già formulati fino dallo scorso anno dal Consiglio della Cassa Nazionale ed approvati dal Consiglio della Previdenza e dal Consiglio di Stato.

Aggiunse l'on. Ferrero d'essere lieto di poter finalmente assicurare il Consiglio, in virtù di affidamenti ottenuti da lui avuti, che è imminente la sanzione per decreto reale sia dello Statuto, sia del Regolamento, che rispondono sostanzialmente agli schemi già predisposti ed ai criteri fondamentali che regolano l'istituto della Cassa Nazionale di previdenza.

Il Consiglio apprese con manifesta soddisfazione le rassicuranti dichiarazioni del suo presidente, confidando in seno al consiglio dall'autorevole parola del comm. Magaldi.

Il Consiglio, passando poi ai provvedimenti per l'impiego dei fondi della Cassa, deliberò intorno a 8 mutui, conformi alle norme maggiori garanzie, in favore di tre cosponi Comuni. Diede inoltre parere favorevole alle operazioni iniziate col Comune di Roma e Firenze pel ricatto del debito vitalizio che grava ora a carico dei due Comuni.

Esaminati alcuni ricorsi per pensioni di invalidità e per domande di iscrizione ed alcuni altri affari d'ordinaria amministrazione, il Consiglio procedette all'esame del bilancio preventivo per il 1909 dopo aver dato lodo al Direttore Generale comm. Paretti per la sobria e lucida relazione che accompagna il bilancio e rispecchia il regolare andamento dell'istituto. Dalla relazione stessa si rileva che le domande di iscrizione pervenute alla Cassa nei primi dieci mesi del corrente anno sono in numero di 24,978, che aggiunte alle 780,105 domande degli anni precedenti danno un totale di 280,105 domande di iscrizione ai fondi della Cassa, che al 1° gennaio ammontavano a 65,385,347 lire, avevano raggiunto al 31 ottobre la somma di lire 74,105,005.35. Inoltre tenendo conto dell'entrata già accertata in favore della Cassa per l'importo di biglietti bancari prescritti e non presentati al cambio nel termine stabilito dalla legge, si ha che i fondi della Cassa Nazionale di Previdenza si ragguaglieranno ora alla somma di lire 77,992,115.21.

Il Consiglio passando infine all'esame dei singoli capitoli del Bilancio preventivo modificava in lire 30,000 la somma per la propaganda e la stampa del Bollettino della Cassa, soddisfacendo così anche le istanze dei consiglieri operai.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	ferrovie	pieni
Genova	dicembre	915	319	39	1000
Savona	»	321	131	41	300
Livorno	»	249	95	37	220
Spezia	»	197	91	28	200
Ancona	»	92	72	15	120

Scienze e Lettere

Morte di un economista tedesco.

Vienna. 2. — E' morto improvvisamente ad Innsbruch il celebre economista prof. Inama-Sterneg.

Nato nel 1843 ad Augusta si laureò a Monaco, fu dal 1865 al 1884 professore di economia politica e si acquistò grande fama col suo poderoso lavoro « Storia dell'economia politica tedesca ».

Dal 1884 al 1905 fu Presidente della Commissione centrale di statistica.

Esposizioni e Congressi

Un'Esposizione internazionale a Londra

(S) **Londra**, 2. — Nel palazzi, ove si è tenuta la scorsa estate l'Esposizione franco-britannica, si sta ora preparando per la prossima primavera una nuova Mostra, alla quale parteciperanno tutte le principali Nazioni del mondo.

L'Esposizione sarà organizzata su nuove basi consistenti nel richiedere ad ogni Nazione soltanto il meglio esa su e può produrre in suo o dei rami speciali d'arte o di industria.

L'Italia, per es., sarà chiamata a presentare una Mostra completa dell'industria e dell'arte della seta attraverso la quale sia possibile seguire tutti i progressi compiuti dagli impiegati per ottenere il ricco tessile ed i prodotti derivanti.

La Svizzera offrirà una Mostra completa delle sue risorse porcellane, dalle più antiche alle modernissime: mentre l'Inghilterra mostrerà in piena luce l'industria metallurgica, dell'estrazione del minerale da una miniera al varo di un *Dreadnought*.

Un'altra particolarità della Mostra sarà formata da una sezione storica alla quale ogni Nazione contribuirà mettendo in evidenza i progressi compiuti nel corso delle scienze, dell'arte, dell'agricoltura e dell'industria.

La nuova Esposizione sarà pronta per il principio di maggio e verrà inaugurata in forma ufficiale coll'intervento di tutti i rappresentanti diplomatici delle varie Nazioni interessate.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 2. — Alle 9,31 gli strumenti dell'Osservatorio Morabito di Mileto hanno registrato una forte scossa di terremoto dal quinto grado della scala Mercalli, con epicentro locale.

La scossa ha prodotto panico nella popolazione di Mileto.

Naufragio

(S) **Londra**. 2. Il « Lloyd » ha da Kobè: Il vapore « Gisemare » (giapponese) ha naufragato al largo Veisheiwei.

L'equipaggio e tutti i passeggieri sono annegati.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il più grande orologio del mondo.

Si crederà, fino ad oggi, che i più grandi orologi del mondo fossero quello di S. Rembaldo, a Malines, nel Belgio, e il *Big Ben*, che per tanti anni ha dominato Londra dall'alto della torre del Parlamento.

Si annunzia ora la costruzione d'un altro colosso, che naturalmente batte tutti i *records*. Si tratta del nuovo grande orologio di Jersey City, negli Stati Uniti, il cui quadrante — attenzione! — misura 48 metri! I soli numeri romani che indicano le ore sono della grandezza d'un uomo!

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Vallo de Paz

IX.

Coi gomiti appoggiati sui ginocchi, il mento nella mano ella aveva assistito agli apparecchi della colazione, dicendo di tratto in tratto:

— Perchè non posso farne parte anch'io?

Ed Eusebio si era detto:

— Mi vanto enormissimo di bere dello sciampagna con un barone ed una baronessa: ma mi divertirei molto di più, se fossi lassù su quel muricciolo roccioso, dove la Demonte sogna, o la Fauch disegna! Perchè il piacere e l'onore in questo basso mondo non vanno sempre insieme?

Aveva ragione: non si può aver tutto, bisogna scegliere, e le scelte sono spesso imbarazzanti. Due ore dopo, il signor Trélaze e i suoi, lasciando il break e il phaeton a guardia d'un cocchiere e d'un piccolo staffiere, avevano fatto il giro della palude delle Fate.

Si erano separati in tre gruppi. Ghislain da una parte, raccontava delle storie alle due gomelle, sospese alle sue braccia, e pendenti dalle labbra di quel signore che era in fondo molto buon figliuolo. Non volevano più lasciarlo.

Lea, impossessandosi dell'abate Silvère l'aveva condotto nella direzione opposta. Non più taciturna, si mostrava adesso di una ciarliera nervosa, cinguettando con lo zio, punzecchiandolo e facendogli delle domande astruse. Egli si prestava al suo giuoco, alle sue stramberie; gli nominò superiori amano giuocare.

Eusebio era rimasto presso la palude col barone e con la baronessa, cercando di distrarli, senza riuscirvi. Il barone pensava al suo trifoglio, la baronessa alle noie che la tormentavano. Ma da poco tempo una più grande le faceva dimenticare le altre. Si era immaginata che allo stesso modo che si purifica l'acqua filtrandola, si purifichino le ragazze dai loro difetti, mettendole in convento.

Adesso constatava con dolore, che Lea era lungi dall'essere perfetta. L'accusava di essere, su molte questioni dottrinali o pratiche, delle opinioni particolari che offendevano la retta ragione; le rimproverava delle ineguaglianze di umore. Quello stesso giorno l'aveva spaventata con le sue alternative di pazza allegria e di malinconia taciturna. Temeva per il suo avvenire e sarà difficile a darle marito! « E questa era la sua grande pena. Coniche prestava appena attenzione ai discorsi di Eusebio, e la conversazione languiva.

I danni superano le 55 mila lire. I proprietari erano assicurati.

Sul luogo intervennero le Autorità civili e militari, pompieri, carabinieri, guardie e un battaglione del 9° regg. fanteria.

Taranto. 2 — (*Ritardo*) — Il prefetto comm. Sorgi accolse che il sottoprefetto cav. Bonfiorini, per improvvisama non seppe prevenire il doloroso fatto di via S. Eligio, dove gli studenti, convenuti in gran numero, riuscirono a sopraffare la debole guardia mandata e quindi farsi strada per loro lasciare delle pietre contro le finestre del Consolato austro-ungarico.

Il sottoprefetto quindi, ritenuto responsabile, è stato invitato ad affrettare il decretato trasloco.

Qui verrà il sottopr. di Castellammare Stabia.

Castellammare Stabia, 2. — Nel cantiere fervono i lavori di allestimento della « San Marco ».

La bella e potente nave, che sarà varata domenica il 20 corr., già libera dalle impalcature, dalle quali è circondata in tutta la sua ilmen elegante. Circa 200 operai lavorano sino a ora tarda sotto la direzione intelligente dell'ing. Guidoni.

Nelle Isole

Palermo 2. — Numerosi giovani ricoverati nell'ospizio di beneficenza, malcontenti del cessare nanzo i pasti, cercarono di tumultuare, fracassando le finestre e le porte e tentando di capire all'esterno.

Vi fu un momento di grande panico. Il cancello posto appena mettersi in salvo. Il direttore dell'istituto chiamò la forza pubblica, che accorse, ma ebbe a vincere una accanita resistenza da parte dei ricoverati, due dei quali riuscirono a fuggire dall'istituto.

Si procedette all'arresto di undici dei più riottosi.

Durante il tumulto quattro persone rimasero ferite. E' stata ordinata un'inchiesta.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Una nuova commedia di Jones, intitolata *Dolly reforming herself* ha avuto lieta accoglienza al teatro di Haymarket a Londra.

E' una specie di parafrasi del vecchio detto che l'inferno è rappezzato di buone intenzioni. Infatti i personaggi, che al primo atto sono, annunciando dalla protagonista, animati dalle migliori intenzioni, finiscono all' ultimo col ritornare alle antiche abitudini.

— Il cartellone del Teatro Regio di Torino comprende:

Lo *Walkiria*, di R. Wagner; la *Gioconda*, di A. Ponchielli; *Ricordi lacerano*, di Goldmarck (nuovo); *Iris*, di P. Mascagni; *Norma*, di V. Bellini; *Ellera*, di I. Montemezzi.

L'elemento artistico è il seguente:

Signore: Lina Bertinetti Ernesta, Borgioli Campoferro Maria, Concetti-Nelli Gilda, Cremonini Emma, Domar Dora, D'Ornelli Vittoria, Giacinti Ada, Pisaroni Emma, Herraro Dolores, Lusciani Ada, Pieraccini Giuseppina, Ricci Giannina.

Signori: Badini Ernesto, Benedetti Orazio, Bolin Mario Pietro, Cellini Elio, Dammaco Vito, Frigzi Florindo, Isolino Edoardo, Gasperini Biudo, Pistucci Angelo, Pieraggi Carlo, Rosato Luigi, Spadoni Cesare.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafini.

La prima rappresentazione — salvo casi imprevisti — avrà luogo la sera del 19 dicembre coll'opera *Walkiria*.

— Eleonora Duse, reduce dai successi riportati in Germania, si è trattenuta a Parigi un paio di giorni, ma ha rifiutato di ricevere qualsiasi giornalista.

La Duse ha dichiarato che non recitera che i drammi di Ibsen!

— Il *Figaro* dice che Vittoriano Sardou è morto sulla breccia.

Infatti, al momento della sua morte, egli stava terminando una produzione destinata ad essere rappresentata in Inghilterra.

Essa s'intitolava *L'Insaisissable* è in quattro atti e sette scene e tratta della Rivoluzione francese.

Il signor Auge Galdemar era il collaboratore di Sardou in questo lavoro.

Con Emilio Moreau, Sardou stava anche lavorando a due importanti produzioni, una intitolata *Mme Tollien* e l'altra commedia drammatica in quattro atti.

Lirica — Antonio Sabellico ha trionfato a Gand nache nel *Barbiere di Siviglia*.

Il rinomatissimo basso, eccellente *Don Bastilio*, per poco non fu costretto a sospendere interpretazione, dovette bissare la *Calunnia* e la scena della *bruna sera*, fra entusiastiche ovazioni.

La stampa locale dedica vivissimi elogi al bravo artista.

— Il m. Puccini è ritornato alla sua villa di Torre del Lago, dove riprenderà a lavorare attorno alla sua nuova opera: *La fanciulla del West*.

A Milano egli è stato internato, tra l'altro, alla ripresa della *Manon* — che ora conta ben sette anni — anche il recentissimo successo ottenuto all'Opera comica di Berlino — per la prossima stagione della Scala.

Per la prossima stagione invernale 30 teatri della Germania e dell'Austria hanno domandato di poter rappresentare *Madame Butterfly*.

Concerti. — Il pianista italiano Ferruccio Busoni, assai noto ed apprezzato dal pubblico londinese, ha dato un applauditissimo concerto alla Beehstean Hall, nel quale ha eseguito quattro Sonate: quella in *re* minore di Chopin: quella di Beethoven in *mi* maggiore; quella di Liszt in *re* minore e la « Marcia funebre » di Chopin.

I critici fanno i più grandi elogi dell'artista.

Anfiteatro Corea. — Domenica, alle 15,30, avrà luogo il primo concerto orchestrale, diretto dal m. Karl Pannes, che tanto entusiasmo destò nella decorsa stagione.

Il programma è il seguente:

1. Cerelli, *Concerto grosso N. 10 — 2. si Scarlatti, pezzo per flauto e quartetto d'archi; 3) Leo* Leonardo, Sant' Elena al Calvario, *preludio* — 3. Cimarosa, Il matrimonio segreto, *sinfonia* — 4. Spontini, Fernando Cortez, *ouverture* — 5. Sgambati, *Sinfonia N. 1* — 6. a) Bartucci, *notturno*; b) Marcicelli, Cleopatra, *marcia trionfale*.

Arte. — Alle Obach Galleries Bondstreet a Londra è stata aperta sotto una interessantissima esposizione di disegni dei maestri italiani, tedeschi, olandesi, fiammenghi e francesi dei secoli XIV. XV, XVI e XVII.

Varie — Tra breve, la tomba del Pergolesi che, com'è noto, è sepolto nel duomo di Pozzuoli, sarà dichiarata monumento nazionale e vi saranno eseguiti notevoli lavori.

Ferrovie dello Stato

Lavori autorizzati.

Sistemazione servizio merci G. V. (Torino).

Impianto binari (Torino Smistamento).

(Montebello-Vicentino.

Impianto piattaforma (Borgo S. Lorenzo).

Sistemazione binari e scambi (Roma-Portonaccio).

Costruzione sottovia Ostiense per allacciamento Roma Termini-Trastevere.

Binario di servizio Roma Portonaccio ed ex Villa Patrizi.

Lavori di terra e murari pel raddoppio del binario fra S. Maddalena e Rovigo. L° lotto importo L. 161,000 - 2° lotto L. 198,000 - 3° lotto Lire 89,000 (agg. 9 dic.).

Costruzione nuove travate sull'Adigetto e sul Canal Bianco in dipendenza del raddoppio Rovigo-S. Maddalena. Importo L. 185,000 (agg. 9 dic.).

Opere e forniture occorrenti per la formazione del piazzale su cui dovrà essere impiantato il servizio della trazione stazione Parma. Importo Lire 568,000 (agg. 10 dic.).

Ampliamento F. V. della fermata di S. Oliva, linea Catanzati-Lido. Importo L. 3,000 (aggiud. 15 dic.).

Lavori di terra, murari ed in cemento armato occorrenti per l'ampliamento stazione Legnini, linea Catania-Siracusa. Importo L. 120,000 (agg. 15 dic.).

Fornitura grisaia pel raddoppio binario nel tronco S. M. Maddalena e Rovigo dal Km. 33-480 al Km. 39-701,60. Linea Bologna-Padova (lotto VI). Importo L. 40,500 (agg. 9 dic.).

Id. id. id. nel tronco di S. M. Maddalena e Rovigo dal km. 39,701,60 al km. 70-507,10 linea Bologna-Padova. (lotto VII). Importo L. 47,000 (agg. 9 corrente).

Restauro alle murature di rivestimento galleria Marinoni linea Roccapalumba-S. Caterina. Importo L. 16,000.00. (15 corr).

Costruzione fabbricati per uso uffici e ricovero operai stazione Alessandria. Importo L. 132,000. (Aggiud. 14 dic.).

Costruzione muro di chiusura stazione S. Ilario del muro in km. 382,360 linea Metaponto-Reggio Cal. Importo L. 3000 (agg. 22 dic.)

Gare per forniture.

K. 100.000 filo di ferro zincato da mm. 4. Schede 19 dic.

Due gru a ponte scorrevole con movimento a mano della portata di tre tonn. per le officine di Foligno. Quattro binari paralleli a fiettare per le officine di Pietrarsa (20 dic. ore 18).

SPORT

Sports d'inverno. — La quindicina internazionale dei concorsi di Piera Cava, di cui presentabilissimo il programma, si svolgerà tra le gioie del carnovale di Nizza.

Oltre il concorso ufficiale della città di Nizza e del Comitato delle Feste di questa città, la Società dei Bagni di mare di Monaco si è già inscritta per dare delle Coppe e importanti premi in denaro.

Le iscrizioni gratuite sono ricevute, fin da ora, negli uffici della *Côte d'Azur* sportiva a Nizza.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 4 10mbre 1908 - *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 febbraio 1908 fino alla polizza n. **24986**.

Gli oggetti diversi (biancheria e vestiario impegnati il 24 febbraio 1908 fino alla polizza n. **36079**

In Piazza Risorgimen o N. 38:

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati l'8 febbraio 1908 fino alla polizza n. **26236**.

Si possono i resti del pegni vendut: nelle Custodia 3ª e 5ª.

Nella sala allnata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 2 saranno posti in vendita i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel gior no successivo.

N. B. — Si concedono prestanze a pre pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10,00de sopra titoli mesni e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto, sull'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. 3.50

E si mise a correre. La vaccina che senza farsi pregare aveva accettato la sua moneta, le domandò dov'era la sua tazza.

— Non ne ho.

— Si fa alla meglio, signorina! le disse la Demonte, con premura adolcinata. Se ossasi offrirle la mia...

— Come, signora? Accetto volentieri.

Per la seconda volta, l'inevitabile Ghislain uscì di terra. Attraversava il prato con le gomelline, e con sua meraviglia aveva scorto la signorina Trélaze che parlava famigliarmente con la Demonte. Affrettando il passo, si trovò a puntino per ricevere dalla vaccaia la tazza piena. Egli la porse alla signorina, e con malaveduteza forse voluta, la lasciò cadere su di una pietra, dove si spezzò.

— Oh! che buono a nulla! esclamò. Per fortuna la trattoria della Palude è poco distante, corro a farmi prestare un bicchiere.

Con le sopraciglia contratte, ella gli gettò un'occhiatacia dicendo:

— Non si dia pensiero, signore, non ho più sete.

Ma si pentì subito di ciò che aveva detto, e nel suo turbamento, si allontanò, andando, senza saper dove. Si fermò, dietro un tendone d'alberi, addossandosi contro una quercia, e scoppiò in singhiozzi.

Coi fazzoletto sugli occhi, si occupava ad asciugare le sue lagrime quando udì la voce del padre che la chiamava:

— Lea, dove sei? Oe ne andiamo.

Avrebbe voluto che la terra l'inghiottisse. Si scostò dalla quercia, e scorgendo l'abate Silvère che si dirigeva verso di lui gli corse incontro.

— Ah! sio andiamocene presto, sperdiamoci nella foresta.

— Ma che c'è? Hai pianto?

— Sono tanto infelice!

— Raccontami le tue pene. Ma ti prarengo che in fatto di infelicità, sono molto difficile.

Ella aveva bisogno di espandersi, e non le parve vero di sfogarsi, narrando la sua svista, l'insensibile bacio, la sua vergogna, i suoi rancori, l'odio votato al conte.

« Quando l'ho visto ricomparire mi è parso che ci mettesse della malizia, che avesse giurato di spingermi al punto di dirgli un'impertinenza... Ma la faccia che ha fatto... Se si fosse stizzito, tutto sarebbe pel meglio; sio aveva l'aria più addolorata che stizzita, e allora mi sono pentita... Non sono dunque disgraziata?

L'abate si mise a ridere.

— Che storia ragliza! in questo non vedo che una giovanetta senza riflessione che abbraccia le persone per rimproverar poi loro il torto che non hanno. Ad ogni modo cara mia l'imperfezione è un'arma pericolosa: ci si graffia, graffiando gli altri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 3 Dicembre 1908 - S. Francesco Saverio
Leva il sole alle 7.21 m. - Tramonta alle 4.36 s.
Leva la Luna alle 3.24 s. - Tramonta alle 4.36 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Dicembre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.8	3/4 coper.	Nizza	7.4	1/4 coper.
Amburgo	6.6	coperto	Zurigo	2.3	1/4 coper.
Vienna	4.4	coperto	Costantin.li	2.3	1/2 coper.
Madrid	7.9	coperto	Malta	14.2	1/2 coper.
Parigi	+2.7	nebbioso	Atene	7.7	sereno

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore: massima.	minima.
Genova	9.3	coperto	calmo	11.0	6.2
Torino	6.0	sereno	—	8.2	-1.2
Milano	0.0	coperto	—	2.5	-1.2
Verona	-2.4	1/2 coperto	calmo	2.5	-3.0
Bologna	-0.3	3/4 coperto	—	2.5	-3.0
Ravenna	-1.5	nebbioso	—	2.5	-3.0
Ancona	6.2	sereno	calmo	8.0	0.3
Firenze	5.2	nebbioso	—	9.0	0.3
ROMA	1.2	sereno	—	5.0	-1.0
Bari	5.0	nebbioso	legg. mosso	11.0	4.0
Napoli	9.4	sereno	calmo	12.4	6.2
Cagliari	2.4	sereno	—	13.3	1.8
Trapani	8.0	sereno	—	14.0	7.2
Palermo	7.8	coperto	—	14.5	7.2
Messina	12.0	3/4 coperto	calmo	17.6	7.2
Cagliari	7.6	sereno	calmo	16.3	6.2

Probabilità: venti deboli sottentrionali al Nord, variabili altrove; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 a mezzo. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzogiorno 757.6. Termometro centig., **massima 12.3 minima 0.3**

Umidità relativa 75 saturità 5.14. Vento e mezzodì: N. Parte del cielo: sereno.

Bisenso

Del mar giacial mammifero
Sua spiaggia a' 6 premita.
Da lui colonna appellasi
Nel roman foro sita.

Spiegazione del passatempo precedente:

N A P O L E O N E
Nave
Ape
Polo
Oro
Neo

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 NOVEMBRE 1908.

Ledevici Enrico, con Florenza Giuseppa
Leimi Adriano impiegato, con Hyamarket a Londra.
Minuti Colombo pizzicagnolo, con Taratelli Asunta
Migliori Giuseppe ferroviere, con Caracci Maria
Rovere Giovanni commesso, con Natalini Maria
Bartoli Angelo sarto, con Ferretti Anna
Biancaggia Maurizio, con Bergamaschi Maria

Nati e morti denunziati il 30 novembre 1908.
Nati 26 compresi 2 nati morti.
Morti di del quali 13 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Berriozabalgoitia Donato fu Celedonio, Vittoria, 41, sel. celibe
Bisvanzetti Costanza fu Agapito, Aiuari, 37, sel. Palmesi
Nucciatelli Maria Maddalena fu Gio. Batta, Scorcola Marinella, 53, coniug. Cognetti
Bartolini Salimbeni Francesco, Dronero, 44, portiere, coniug.
Barletti Apollonia fu Giuseppe, Parazzo, 72, nubile
Massara Maria in Carlo, Torino, 46, coniug. Staramucci
D'Amico Pietro fu Felice, Alfedena, 42, muratore, ved.
Frieresbi Edvige di Angelo, Roma, 17, nubile
Calderisi Antonio fu Vincenzo, S. Gesolo, 74, coniug. Tebaldi
Vallisi Alessandro fu Lorenzo, Pieve a Quarto, 59, albergatore, coniug.
De Santis Pietro di Raffaele Cocuzzo 39 mur. con.
Cesarani Maria fu Antonio Roma 67 ved. Taddei.
Cesarelli Cesare fu Francesco Roma 67 cel.
Cesarani Alberto fu Giuseppe Castelbarado 74 con.
Bellodanna Giosuè fu Stefano Segnino 59 vedov. cel.
Petrocchi Maria fu Gaetano Belmonte 88 ved. Terzi.
Germani Eugenia fu Raffaele Ferano 60 ved. Mari.
Ferri Maria fu Giuseppe Terni 64 con. Cantoni.
Lucchetti Fortunato fu Angelo Montecelio 69 carrett.
Visani Sante fu Giovanni Tolentino 38 bracc. cel.
Coccia d'useppe fu Cirillo Valmontone 48 mur. con.
Gentili Giulia di Romualdo Roma 11.
Corradini Giacinta fu Vincenzo Orvieto 63 ved. Bolci.
Caponi Maria fu Vincenzo Arlena 75 ved. Ruraganni.
Catalli Maria fu Giuseppe Fano 80 ved. Forti.
Pucci Eugenia fu Tommaso Roma 54 ved. Tebaldi.
Tra essi Annunziata Laterina 76 ved. Perrottini.
Garfiella Domenica di Filodeo Civitagnana 34 con. Montagna.

Eleonora Andreoli

Ved. dell'ing. PIETRO CASTELLINI

dopo breve malattia si spegneva serenamente ieri 2 dicembre, munita di tutti i conforti della nostra S. Religione.

La sorella Adele ved. Desiderio Baccelli, i nipoti Pietro avv. Baccelli e Giuseppina ved. Manfredi Frattarelli insieme a tutti i parenti, addoloratissimi, ne danno agli amici il triste annuncio perchè ne sia partecipata l'ora benedetta.

La Messa di Requiem avrà luogo venerdì alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Campitelli.

Questo breve cenno serva di partecipazione.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Impresa funebre Piacenti. Appaltatrice Municipale. - Via Leone 26-31.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP - 23 dicembre - Manutenzione di tutte le opere di sistemazione della bonifica Grossetana fino al 30 giugno 1913. Pres. L. 284,250.

— 29 dicembre - Costruzione del 5° tronco della S. P. Sant'Anna-Portella Calcinaio (Messina). Pres. L. 156,175.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 dicembre – Pres. Marcora – ore 14.5

Comunicazioni della Presidenza

Presidente annuncia che il Presidente del Senato trasmette il progetto sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, modificato.

Sarà inviato alla Commissione che l'ebbe già in esame.

Dari (LL. PP.) all'on. Graffagni, che interroga circa la sede dei nuovi bisari sulla linea Sanpierdarena-Voltri, l'ampliamento e la sistemazione del passaggio a livello a Multedo, dichiara che gli studi fatti hanno dimostrato l'opportunità di mantenere nella sede attuale i bisari raddoppiati.

In conformità a questo criterio si provvederà all'ampliamento delle stazioni di Sestri e Voltri.

Graffagni, augurandosi che i lavori siano sollecitamente imprest e compiuti, è soddisfatto.

Stazione di Nola

Dari (LL. PP.) all'on. Della Pietra, che interroga circa la sistemazione del piano dei bisari di Nola, dà assicurazioni che per i lavori relativi gli studi sono compiuti e vi sarà posto mano appena sarà possibile.

Della Pietra invoca la maggior sollecitudine.

Servizi ferroviari.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Gallino, che la soppressione del passo a livello Arnasso fra Bazzile e Ronco-Scrivia sarà eseguita d'urgenza.

Gallino è soddisfatto.

Porto di Sestri Ponente.

Dari (LL. PP.). All'on. Graffagni che interroga per sapere a quale punto stesso gli studi per il porto industriale di Sestri Ponente, dice che, trattandosi di un porto di 4ª classe, i lavori spettano al Comune.

Il progetto che il Comune presentò non ha potuto essere preso in considerazione; si sta ora provvedendo a completarlo con la collaborazione di due ingegneri che il Ministero ha messo a sua disposizione.

Graffagni, è soddisfatto.

Ritardi ferroviari.

Dari (LL. PP.). All'on. Cipriani-Marinelli, che lamenta i ritardi dei treni diretti sulle linee Lecce-Foggia e Foggia-Napoli, dice che li provvederà.

Cipriani Marinelli confida nella efficacia degli annunciati provvedimenti.

Sulla ferrovia Roma-Viterbo.

Dari (LL. PP.). All'on. Cavalli che lamenta alcuni inconvenienti, verificatisi il giorno 9 settembre sulla linea Roma-Viterbo, nota che quegli inconvenienti dipesero dal concorso veramente eccezionale di viaggiatori; ma furono adottate subito disposizioni, onde in consimili circostanze il servizio possa svolgersi regolarmente.

Leali prende atto dell'assicurazione.

La politica estera.

Aula mediocremente affollata, tribune gremite quanto ieri, ad eccezione di quelle della Corte e del Corpo diplomatico, non molto popolate.

Galli R. rileva anzitutto che i trattati internazionali di politica generale non sono inviolabili: l'Italia aveva tutto l'interesse a considerare violabile il trattato di Berlino. Dal Congresso era uscita trascurata e depressa. Aveva tributato di umiltà all'Inghilterra in Egitto, non sentivasi debole e sembrava impotente. Queste le conseguenze di quel trattato. Da qualunque parte sia avvenuta la scossa che lo violò, essa rappresenta la dissoluzione di uno stato di cose che per trenta anni fer l'interesse e la dignità dell'Italia. (Benissimo).

Parla della Turchia, sperando nella indipendenza degli europei ad essa soggetti.

Approva la indipendenza della Bulgaria. Crede troppo compresso dall'opera di Aehrenthal il sentimento delle nazionalità.

A suo avviso, la politica estera italiana deve essere principalmente politica del mare. A Salonicco l'Austria tenta sempre di avanzarsi. Cita alcune circostanze. Il pericolo è là: e mostra con quanta insistenza a questo scopo siasi adoperato il Governo ed il Parlamento.

Fu tolto il pericolo anche dall'Adriatico. Deplora con citazioni storiche quanto fosse grave. Anche questo dimostra esser doveroso all'assistenza del Governo.

Parla di Candia e leggendo una lettera diretta gli da Garibaldi nel 1878 esorta l'Italia a sollecitarne l'annessione colla Grecia. (Bravo!)

Invita la maggioranza a sostenere l'opera propria e, ricordandola, dimostra come, coll'aiuto del popolo nobilissimo, essa abbia condotta l'Italia nella via di essere prospera e rispettata. (Approvazioni – Congratulazioni).

Valli E. Ricorda, esordiendo, la mozione alla Duma votata alla unanimità – circa la sorte della Bosnia-Erzegovina, sottomessa al giogo austriaco – e se, ad una dell'urgenza, votata all'unanimità, non fu accettata subito dal ministro Isvolski, serve di stimolo all'Parlamento italiano.

Deve tosto, l'oratore crede che, salvo eccezionalissimi casi, una interpellanza simile sarebbe stata subito accolta dal nostro Ministro.

Non approva l'apertura avvenuta nella Camera, nè approva i pubblici Comizi e il viaggio dell'on. Chiesa in Bosnia, e ne espone le ragioni.

Esamina sinteticamente tutta la politica estera del Ministro e l'encomia. Se non siamo ancora al fallimento, c'è già la convocazione dei creditori per un concordato, che egli non accetta nessuna forma o condizione.

La pacifica rivoluzione turca, alla quale tutta l'Europa deve simpatia, aiuto e ammirazione, pose l'Austria tra due irreducibili, quello serbo e quello ottomano. E veggiamo che già nel mese di agosto, i giornali austriaci deverano chiaramente quello che l'Austria intendeva di fare, nei riguardi della Bosnia Erzegovina.

In tali condizioni, non a tutti coloro che si occupano di politica estera, è avvenuto, il 4 settembre, il colloquio di Salisburgo.

I due Ministri, austriaco e italiano, dichiararono di essere d'accordo intorno alla questione di Oriente, seguo sicuro che o Aehrenthal nulla aveva confidato a Tittoni, o che questi era d'accordo con lui.

Segue il convegno Tittoni-Isvolski di Desio, imbarazzatissimi entrambi, perchè, appena qualche giorno prima, era giunta da Aehrenthal la notizia dell'annessione.

Allora, non sapendo che *fare*, e qualche cosa dovendo par fare, stampano un comunicato, che o nulla dice o è compromettente per entrambi.

Ma Isvolski, ingenuamente, confessa nel *Temps* del 8 ottobre, di nulla aver saputo di preciso da Aehrenthal, mentre Tittoni, senza un motivo al mondo, corre a Carate il 19 ottobre per dichiarare che un Trattato internazionale, firmato da sette Potenze, è talvolta un troppo sottile instrumento e una mera finzione e stipula pretesi compensi coll'Austria, rimanendo isolato in tutta Europa.

Dopo ciò nessun Ministro inglese sarebbe stato un'ora sola al suo posto.

Passa poscia ai pretesi compensi.

Svolge quindi i due seguenti punti: quello che si doveva fare allora e quello che si può fare ora.

Parla lungamente della Triplice, della quale espone tutte le lacune, le deficienze e la progressiva estenuazione, per fatto dell'Austria in ispecie, nell'animo delle popolazioni, che tutte devono avere perdonato, ma nulla possono avere obliato.

Dichiara che, in via assoluta e colla lealtà massima, si deve restare nella Triplice per tutta la durata del Trattato.

Soggiunge che, intanto, immediatamente, e magari con un prestito, si deve mutare la frontiera orientale e l'esercito nelle condizioni di far che l'Italia sia arbitra del proprio destino.

Si può, intanto rinnovare la Triplice a condizioni nuove, visibili, almeno indirettamente, dal popolo: come si può accostarsi a Francia, Inghilterra e Russia, perchè l'Italia sarebbe soltanto esposta ad una sola frontiera, e perfettamente al sicuro dal lato del mare.

Riassume i motivi per i quali voterà, in qualsiasi ipotesi, contro il Ministero. Dice poi che non si dovrebbe votare, se prima il Ministero offrisse le proprie dimissioni « per non compromettere gravissimi interessi di Stato », formula adoperata in parecchi precedenti parlamentari, che accenna.

In qualunque modo – conclude – chiunque sia, voi ed altri, ai nostri al prezioso retaggio che avete in custodia; si vigili con decisione rapida e mano sicura, per tutelare il presente e non compromettere l'avvenire del terzo Risorgimento italiano.

Baccelli A. Enumerate le cause per le quali gli ultimi avvenimenti balcanici produssero così sfavorevole impressione (diffidenza verso la politica orientale austriaca, scorrettezza della procedura di annessione della Bosnia-Erzegovina, discorso di Carate, dolorosi incidenti studenteschi in Austria, a proposito del quali dichiara essere da deplorare che ancora non si dia soddisfazione al legittimo desiderio delle popolazioni italiane soggette all'Austria) rileva che un più equo apprezzamento deve portarsi su quegli eventi, che debbono essere considerati in relazione alle conseguenze del trattato di Berlino.

Espone e critica la politica italiana di quel tempo e nota quanto dal Congresso di Berlino uscisse peggiorata la condizione dell'Italia, significando quale fosse la condizione della Russia, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria-Ungheria.

Ricorda i disegni austriaci del conte Andrassy e la sola possibilità rimasta all'Italia di qualche compenso, pur avdno a consegnare, in corrispettivo dalla diocesi austriaca all'Egeo.

La Costituzione turca affrettò la liquidazione di tutte le posizioni non definitive. Ma la nuova situazione che sarà creata non peggiora le condizioni dell'Italia.

L'oratore dimostra questa asserzione e rileva la importanza dello sgombero del Sangiaccato di Novi Bazar, della rinuncia all'Egeo e della revisione dell'art.29 del tratt. di Berlino, restituendosi piena sovranità marittima al Montenegro. Che se, nell'avvenire, le pretese austro-ungariche verso l'Oriente si riaffacciassero, sarà diverna la posizione, non essendo più serrato dal diritto dei trattati e dovendosi negoziare in base a compensi.

Di fronte agli avvenimenti, la politica italiana non poteva come, l'inglese, prendere aspetto di aspra opposizione all'Austria. La linea di condotta era quella delle debite riserve sulla procedura dell'annessione, del favore alla Conferenza, della richiesta di quei modesti vantaggi che potevano ottenersi.

L'oratore crede che, mentre si risolvono le questioni dell'Impero ottomano, l'Italia debba, com'è sue vitale interesse, garantire a questo l'integrità territoriale della Tripolitania e della Cirenaica, e in compenso ottenere di potere svolgere in quei paesi la sua azione civile ed economica, con quella particolare posizione che la Potenza colà le hanno riconosciute.

Conclude rilevando che la politica di una grande Nazione deve avere continuità, che l'Italia deve formare ancora l'educazione e l'istruzione del suo popolo, deve consolidare le proprie industrie e i propri commerci ed ha bisogno di pace. Le sublimi follie sono permesse soltanto quando tutto è da fare. Quando si è assai-ti a grande Nazione, si deve essere elementi di pace e non di perturbazione, se si vuol raccogliere le simpatie. Si deve conciliare il favore verso i popoli balcanici con la tutela dei nostri interessi materiali, e l'uno e l'altra debbono conciliarsi soprattutto col supremo interesse della pace. (Approvazioni).

Discorso dell'on. Sonnino.

Sonnino (Segni di attenzione). Ho appoggiato in passato, in più di una occasione, la politica dell'on. Tittoni, in quanto essa, per le ripetute dichiarazioni sue intorno alle buone relazioni dell'Italia con gli altri Stati in genere, e più specialmente intorno agli accordi e alla perfetta intesa nostra con l'Austria-Ungheria riguardo alle questioni Balcaniche, sembrava assicurare al paese quella pace con dignità che egli ci affermava giustamente dover essere la mira e la caratteristica della nostra azione all'estero.

Un primo dubbio intorno alla sutità esincerità delle intese col vicino Impero ebbe a sorgere nel gennaio scorso, quando inaspettatamente, poco dopo i convegni di Semmering e Desio, susseguiti dalle ufficiali dichiarazioni sulla perfetta armonia ed intima intesa, esistente fra i due riguardo a tutte le questioni balcaniche, saltava fuori l'annuncio della progettata costruzione per parte dell'Austria-Ungheria della ferrovia Uvac-Mitrovitza nel Sangiaccato di Novibazar.

In quell'occasione l'on. Tittoni, per quanto colto alla sprovvista, fu parlamentarmente abile, aggrappandosi subito al controprogetto serbo-russo della ferrovia trasversale, progetto che in realtà, oltre essere di un interesse quasi esclusivamente slavo ed alquanto problematico per l'Italia, mancava di ogni seria probabilità di esecuzione per molti anni ancora, ma che servì allora ottimamente agli effetti di assopire ogni agitazione parlamentare.

Non passano otto mesi ed eccoci da capo: prima con un nuovo convegno a Salisburgo, susseguito da un comunicato ufficiale sulla completa ed armonia di vedute ed intima intesa riguardo ai Balcani; e poi a breve intervallo, con una nuova sorpresa sensazionale in assoluto contrasto con questa dichiarazione. E' il caso questa volta di sorpresa tanto più clamorosa in quanto non si trattava più di un atto che potesse trovare comunque un appoggio in qualche articolo del Trattato di Berlino, ma invece di una violazione aperta e recisa delle disposizioni del trattato stesso.

L'on. Tittoni si avvisa subito di ricorrere semplicemente anche in questa sua nuova distrettura, alla identica ricetta che l'aveva servito così bene l'altra volta. Basterà, egli pensò, per calmare ogni opposizione, prendere a prestito dalla Russia qualche sua domanda e farla propria. Peccato soltanto che le cose chieste siano anche questa volta, al punto di vista italiano più o meno illusorie; l'essenziale è che possano figurare come una concessione come un compenso chiesto e ottenuto dall'Italia.

In punto che l'Italia dovrà figurare di chiedere in più, per conto suo, sarà la revoca della seconda parte dell'art. 29 del Trattato di Berlino, riguardante alcune inabilitazioni imposte al Montenegro in ordine specialmente al porto e al litorale di Antivari – restando però sempre in mano dell'Austria il territorio di Spizza, che le era stato concesso dalla prima parte dell'articolo medesimo, e che rappresenta il secondo degli interessi italiani rimasto leso nel 1878, e quello cioè « che l'Austria non prolungasse nè punto nè poco il suo dominio sull'Adriatico ».

Sarebbe stato tanto più semplice e corretto il mantenere in quell'occasione un contegno riservato, fino a che non fosse dato di raccogliere l'intero pensiero comune dei diversi Stati firmatari del Trattato di Berlino, in quanto bastava ricordare che fin dal 1871 fu unanimemente e solennemente riconosciuto e proclamato da tutti quanti gli stessi Stati, compresavi naturalmente l'Austria-Ungheria, per mezzo dei loro plenipotenziari alla Conferenza di Londra, essere « un principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza possa sciacollarsi dagli obblighi di un Trattato, nè modificarne le stipulazioni se non coll'assenso delle parti contraenti e mediante un accordo amichevole ».

Appena divulgatasi la prima notizia, confusa e incerta, dell'imminente annessione delle Bosnia-Erzegovina, bisognava prevenirne la possibile ripercussione sulla opinione pubblica. Occorre dunque affrettarsi ad attenuare l'importanza del fatto; rassicurare il paese che gli avvenimenti non hanno trovato il nostro ministro impreparato; ingrossare la portata delle concessioni chieste; suggestionare l'impressione che l'on. Tittoni abbia ottenuto un successo anzichè subire un increscioso disinganno.

Ed eccoci al discorso di Carate.

Quel discorso fu un grave errore, di cui le conseguenze si faranno sentire anche nella prossima Conferenza internazionale, se essa avrà luogo, e ciò ancorchè l'on. Tittoni, e gile ne darei lode, si adoperasse oggi a smorzarne quanto più possibile le tinte.

L'on. Tittoni non è, in verità, molto felice nel constatare nei suoi colloqui l'identità o meno di vedute generali tra lui ed i suoi interlocutori.

Già nel 1904 ei dichiarava (18 maggio 1904) essere d'intesa col conte Golnchowski pel mantenimento dello statu quo in Oriente, e poco dopo (agosto 1904) constatava che il conte Lamsdorff era d'accordo con lui nel desiderare che la Turchia si mantenesse forte.

Ora, dopo il colloquio di Salisburgo, l'on. Tittoni dichiara che il conte Aehrenthal era d'accordo con lui nel ritenere che un trattato internazionale, firmato da sette Potenze, è talvolta un troppo sottile instrumento e una mera finzione e stipula pretesi compensi coll'Austria, rimanendo isolato in tutta Europa

mento dello *statu quo* nei Balcani, ma che quando per una ragione qualsiasi questo non sia più possibile la Potenza si dovesse accordare per una sistemazione in base ai principii dell'autonomia e dello nazionalità. E ribadiva, col consenso unanime della Camera, lo stesso concetto due mesi dopo, nel dicembre 1908, aggiungendo che questa politica riceveva e gradita al Governo Ottomano, poichè ha per base la conservazione della integrità del suo territorio, e ci concilia la fiducia e la simpatia degli Stati balcanici, poichè in qualunque evento riconosce doversi dar la preferenza al principio di nazionalità.

Orbene, in Camera e oggi in grado di apprezzare come siano stati rispettati e il principio di nazionalità e l'integrità dell'Impero Ottomano. Basta domandarne notizia ai serbi, ai montenegrini, oppure al Governo turco.

Tocca delle supposte intese con la Russia e cerca di dimostrare che esse non esistite mai e di mentire in opposizione tra loro le successive dichiarazioni dell'on. Tittoni.

Ma il discorso di Carate allenava molto all'Italia le simpatie della giovane Turchia e sarebbe questa certamente una delle più increscioso sue conseguenze.

Un regime liberale, rispettoso del diritto e premuroso della pace con all'interno come all'estero non può, infatti, che giovare grandemente alle applicazione dei nostri numerosi interessi in Oriente.

L'Italia deve egualmente augurarsi il consolidamento del nuovo regime per la salvaguardia dei suoi molteplici interessi anche sulla costa settentrionale africana.

Per la libertà dei nostri rapporti commerciali con l'Africa centrale non ci resta omai più aperta che la porta Tripolitana: onde a noi preme di essere garantiti che Tripoli e la Cirenaica non vengano occupate mai da nessun altra potenza europea, e che viga colà un regime civile, ordinato e non ostile allo svolgimento di ogni pacifica attività italiana.

Una Turchia liberale può rispondere completamente a queste condizioni, due le quali l'Italia ha ogni maggior interesse ad appoggiare laggiù la sovranità ottomana. Il giorno, in cui sparirà, nel tripolitano ogni lusinghiera speranza verrà l'elemento italiano, sparisce insieme per noi ogni motivo o incentivo a scuotervi comechessia il dominio turco, che ci rappresenta una garanzia contro le ambizioni e le cupidigie di terzi Stati.

A coloro che trovarono inopportuno e infelice il discorso di Carate, gli organi ministeriali oppongono la domanda « Volevate dunque la guerra all'Austria? E credete che l'Italia possa impegnarsi in una guerra qualsiasi nello stato di impreparazione militare in cui si trova? »

Lasciamo stare, in occasione di questa discussione, il doloroso tema della nostra impreparazione militare, la quale è, sì, pur troppo reale ma di cui la responsabilità pesa tutta sullo stesso Ministero, che da sei anni governa e che, anzi, come richiederebbero prudenza e dignità, malgrado i ripetuti incitamenti che gli vengono dalla Camera o dal Paese.

Nessuno ha pensato o pensa di far la guerra all'Austria, ed io meno che mai, che ho sempre sostenuto e sostengo la somma convenienza per l'Italia di procedere quanto più possibile in diretta intesa ed in sincero accordo col vicino di Nord. Ma tra il voler fare la guerra e il discorso di Carate ci corre un immenso tratto, quell'intero tratto di terreno su cui si sono per mantenute nella presente occasione tutte quante le potenze d'Europa, a cominciare dalla stessa Germania, la quale, per dichiarandosi disposta ad appoggiare assolutamente in tutto l'Austria-Ungheria, non ha però nascosto il suo malumore e dispiacere per l'atto dell'alleata, nè ha cercato di giustificarne in alcuna guisa i procedimenti.

Sono sempre stato un convinto sostenitore della Triplice, considerandola come un elemento di pace in Europa e di sicurezza pel nostro paese.

Ma alleanza implica cordialità di rapporti, e cordialità richiede reciproci riguardi; onde vorrei, appunto come amico sincero della Triplice, vedere meglio allontanata ogni probabilità del facile succedersi di divergenze sintomi nell'azione degli alleati in occasione di tante e tante importanti questioni, che sfilano via via sull'orizzonte politico Europeo.

Ora è vano sperare che un sistema di alleanze possa mantenersi durevolmente vivo e vitale se non si provvede a che esso abbracci nor malmente nella sua azione generale quei principali problemi che potrebbero ripetutamente dare occasione a dissonanze nella condotta, che poi ferirebbero i vari Stati alleati. Anche i piccoli dissidi, se troppo frequenti, guastano fatalmente l'amicizia, così come le reiterate cortesie, ancorchè minute, la consolidano.

Ignoro se la Conferenza si riunirà o no; e poco me ne cale; tanto più che il discorso di Carate vi ha eventualmente pregiudicato in precedenza la già scarsa libertà d'azione dell'Italia.

Ne basterebbe ad entusiasmarmi per la nuova Conferenza internazionale l'idea che essa possa riunirsi in Roma. Che una nuova edizione riveduta e peggiorata del Trattato di Berlino, il più lo stesso on. Tittoni, nel suo discorso dell'11 marzo dubitava che potesse meritare ai pieni potenziari nessuno il vanto di aver conciliato la pace con l'onore; che il nuovo atto abbia a portare il titolo di trattato di Roma, non è una prospettiva che possa rallegrare nessuno, quando da esso nulla debba risultare che soddisfi le legittime aspirazioni nostre. (*Approvazioni al Centro*).

Non è mio desiderio, avvicinandomi alla conclusione, di esagerare, in quanto è accaduto, la individuale responsabilità dell'on. Tittoni. L'incerto e ripetuto oscillare tra direttive diverse cui si attenere come all'interno ed il difetto di armonia e di coerenza nell'azione del Governo nei vari rami della sua attività politica, mi vengono da tutto un metodo seguito dal presente Gabinetto considerato nel suo complesso: metodo o mancanza di metodo che antepone il parere all'essere: che si ridice a vivere sempre alla giornata, lasciandosi andare alla deriva secondo il mutare dei venti: che vede in ogni questione quasi il solo lato strettamente parlamentare e che tende a considerare sostanzialmente risolta ogni questione, ma più grave e complesso ogni volta che il Ministero abbia in proposito riportato soltanto un voto di fiducia politico.

Non so approvare il Governo che chiede alla Camera, nel presente momento, un voto sulla politica estera; ma poichè sono sembra deciso a votarlo, debbo dichiarare, che meanche mi dilungo brevemente e reclamante da quegli oppositori che vorrebbero spingere il paese in alto mare, col condannare e scuotere tutto l'indirizzo seguito all'estero da ventiquattro anni in qua, e col suscitare una folle agitazione contro il vicino Impero alleato, ritengo d'altra parte di fare atto più utile alla cosa pubblica, mentre associandomi al coro delle maggioranze plaudente, di fare risuonare in questa aula, per la bocca di un noto fautore dell'attuale sistema di alleanze, una voce di protesta contro il contegno tenuto dal ministro degli esteri in quest'ultimo periodo; voce di protesta che esclude logicamente un voto di generica approvazione della politica estera del Ministero, quale ci viene proposta dalla relazione Fusinato, dappoichè con tale espressione di « politica estera » si vuole qui artificiosamente confondere il programma professato, col modo in cui esso è stato nelle più recenti contingenze praticamente svolto.

Ieri l'on. Giolitti, interrompendo l'on. Barzilai, diceva che qui si delibera della politica che si dovrà seguire.

Questa affermazione può far comodo al Ministero, per ottenere più facilmente una sanatoria degli errori commessi, ma non risponde completamente alla realtà delle cose.

La formula proposta dall'on. Fusinato (e il suo discorso ce ne fa data la prova), più che segnare la linea generale di politica estera che si dovrà seguire nell'avvenire — linea intorno alla quale potremmo anche trovarci d'accordo — implica la approvazione della condotta tenuta dal Governo di fronte agli ultimi avvenimenti balcanici, impegnando senz'altro e fin da ora la solidarietà della Camera nella avvenuta violazione del trattato.

Fortis. Questo non è. (*Approvazioni e rumori*).

Scaglione ...e nella difesa fattane dal Ministero degli esteri mi sono trovato in aperta ribellia.

Per queste ragioni e con questi intendimenti darò il mio voto contro la mozione. (*Approvazioni al Centro — Congratulazioni degli amici*).

Discorso dell'on. De Marinis.

De Marinis. Esordisce, rilevando che nessuno può compiacersi degli ultimi avvenimenti balcanici; ma impone illuminare la coscienza del paese con serenità sulle responsabilità politiche e sul carattere degli avvenimenti stessi.

Nel discutere la questione della Bosnia e dell'Erzegovina si sono portati di vista due punti fondamentali, cioè: che dal trattato di Berlino ieri per l'Austria collocandosi sopra un terreno giuridico e politico, differente da quello sul quale si sono mantenuti molti in Italia, ha considerato le due Provincie come parte integrante del territorio dell'Impero.

Anche della cattedra una scuola di diritto internazionale ha sostenuto questa interpretazione del trattato di Berlino; sicchè l'Austria non ha mai ammesso che potesse diventare la sua posizione in quella regione obietto di speciali trattative o accordi coll'Italia.

Un altro punto è che, anche fatta astrazione dal trattato di Berlino, l'Austria, nella sua secolare politica orientale, non ha mai ammesso la possibilità dell'annessione di quelle due Provincie potesse essere pattuita con l'Italia mercè compensi territoriali nel senso di rettifica di frontiera.

Non bisogna dunque spostare la questione. La politica dell'Italia deve essere esaminata in rapporto a questo irremovibile programma austriaco.

Che cosa poteva fare l'Italia? Ammesso che l'Italia avesse potuto opporre nel tempo la opposizione della possibilità dell'annessione di quei territori all'Austria per pattuire compensi, il momento forse più opportuno per varie ragioni (che l'oratore riassume delineando la posizione dell'Italia allora in Europa) poteva essere quello dell'ultimo rinnovamento della Triplice avvenuto nel 1902.

Fu allora, durante quelle trattative, giugno 1901 che l'oratore porse sgolatamente alla Consulta la questione circa la possibile immediata annessione della Bosnia-Erzegovina, affinchè il Ministero del tempo ne avesse tenuto conto nelle trattative pel rinnovamento della Triplice. Ma la triplice fu rinnovata paramente e semplicemente, anzi brutalmente.

Causa gli errori allora commessi dalla Consulta, per gli alterati rapporti tra l'Italia e l'Austria, quello che forse poteva essere il momento migliore, divenne il momento più difficile e inopportuno.

Anche il Ministero degli esteri geo. Robilant, prima di rinnovare nel 1887 la Triplice, seppe di far accettare dall'Austria condizioni di compensi territoriali all'Italia in caso di annessione della Bosnia Erzegovina, ma lo fece infruttuosamente

Una aggiunta generale

Barzilai. No, precisa; ho una copia del trattato e posso presentarla. (*Approvazioni all'estrema. Apostrofi del deputato Chiesa; rumori ai altri banchi*).

De Marinis. Ripete che una aggiunta generica fu introdotta nel trattato della Triplice in quel senso e legge una dichiarazione dell'on. Di Robilant. No l'Austria volle che si facesse del Trentino in compenso dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Anche dopo la rinnovazione del 1902, i nostri rapporti con l'Austria e con la Germania non migliorarono.

Non vuol fare recriminazioni e indiscrezioni sopra atti compiuti dal Ministero del tempo alla vigilia del rinnovamento e dell'incontro con la Germania. Certo è che il momento divenne difficile. L'Inghilterra ci ammonisce che, in caso di rottura di rapporti con l'Austria, saremmo rimasti isolati. La Russia si mostrava ostile verso di noi, paralizzando ogni nostra iniziativa.

Sicchè divenne urgente, immediata esigenza della politica italiana, evitare un conflitto e rifare buoni i nostri rapporti con l'Austria. Con lo spirito dei Ministeri Giolitti e Fortis con l'on. Tittoni. Da questa doverosa linea di condotta mostrò di non allontanarsi il Ministero Sonnino. Ma durante queste trattative e questa condotta intese, l'Austria non mai si allontanò da quelli che erano i punti fermi della sua condotta, cioè nessuna rettifica di frontiere verso l'Italia e nessun compenso all'Italia sull'altra sponda dell'Adriatico.

Qui l'oratore si indugia in una lunga e minuta analisi dell'azione italiana nei Balcani, dai primi mesi del 1875.

Nega che il Ministero Depretis-Melegari nel 1878, succedutu a quello Minghetti, sia rimasto inoperoso prima del Congresso di Berlino. Oltre alla Missione Crispi presso le Potenze europee, per evitare l'annessione o per avere in compenso il Trentino, vi furono trattative diplomatiche mercè i nostri ambasciatori, trattative che il paese ancora ignora e che invita il Ministro degli Esteri a pubblicare, essendo utile che il paese conosca la verità.

La Russia ci era favorevole per compensi in conseguenza dell'annessione. L'Inghilterra e le altre Potenze ci erano contrarie.

Quando Crispi accusò Depretis di non aver patteggiato compensi al Congresso di Berlino, non poté certo alludere al Trentino ma all'offerta della Tunisia da parte di Bismarck, la quale invece ci venisse consolata dall'Inghilterra, favorevole invece per la Francia alla Francia. Minghilterra voleva infatti quietare la Francia di fronte all'occupazione di Cipro.

E fu in questa condizione che l'Austria si allearva con la Germania per garantirsi contro la Russia ed avere meno libere contro l'Italia.

Quando dopo poco si stipulava la triplice, questa sorgeva sul fatto compiuto e l'Italia implicitamente accettava la rinuncia di ogni rettifica di frontiera e accettava la politica di annessione della Bosnia all'Austria.

Per queste ragioni la Triplice alleanza fu combattuta alla Camera da oratori varii. In tal modo si compiva l'inesorabile destino storico dell'annessione di quel territorio, pattuita dall'Austria con la Russia fin dalla seconda metà del secolo decimottavo, imperatrice Caterina nella Russia.

Avvenuta l'annessione, l'Italia non poteva comportarsi in modo differente da quello che fa fatto. Noi non potevamo, senza grave danno, muovere contro l'Austria. In parte la situazione odierna per l'Italia somiglia a quella succedeta al trattato di Berlino. In Italia allora, Governo e Paese si mostrarono ostili all'Austria; ma il Governo non cambiare rotta. L'Austria, di accordo con la Germania, si minacciò la guerra. Dovemmo rimediare mercè la Triplice alleanza.

Già Cavour anche per tale questione aveva additata all'Italia la via da seguire: non ostacolare così l'annessione di quel territorio all'Austria, per trarne per noi possibili vantaggi.

Dopo ciò due vie restavano all'Italia: o disinteressarsi, o fa la politica consigliata da Visconti Venosta, e seguita dal Ministero Minghetti; o chiedere compensi: e fu la via seguita da Depretis e da Cairoli.

Quali compensi? O quelli territoriali nel senso di rettifica di frontiera o quelli nella penisola balcanica nel senso di modificazione al trattato di Berlino e di frenare l'espansione austriaca verso Salonicco.

Depretis e Cairoli seguirono la prima via e fal. lirono.

Non restava che la seconda via, ed è stata quella tentata posteriormente e continuata dal Tittoni con l'abrogazione degli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino. Due opposte tendenze politiche simboleggiate in Benghi e in Aurelio Saffi additarono questa via. Il Parlamento non deve ostacolarla. Allo stato delle cose è la migliore. Seguitiamo ad essere alleanti di pace in Europa, restando fedeli alla Triplice e agli accordi pel Mediterraneo che rendono eccellenti i nostri rapporti con le altre Potenze. Le intese nostre con la Russia concederanno questa nostra politica. Sarebbe insania ed imprudenza volere oggi predeterminare ogni particolare momento di tutto il nostro indirizzo avvenire che potremo regolare secondo le circostanze future più o meno vicine.

Lo spirito italiano, in cui sono tradizioni di primati e ricordi gloriosi, al dibatte dal 1870 tra le aspirazioni di grande Potenza e le nostre reali condizioni. Il conflitto intimo è doloroso. Crediamo perciò di avere delusioni e non sono che necessità di cose, cercammo responsabili e ci troviamo di fronte alle insormabili condizioni della

storia. Questo conflitto interno vi mostra però che il sentimento patrio è ancora un grande fattore per l'Italia, ma a patto che, finita la naturale commozione del momento e scomparso lo sdegno nobile e gagliardo, ripigliassimo la visione delle cose, ricreassimo equi e sereni, ricuperassimo la fiducia in noi stessi, tramite del consenso degli animi nuove forze, virtù novelle per proseguire nel nostro cammino forse oggi, più che mai, diretto e sicuro. (Applausi e congratulazioni).

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta.

Cronaca di Roma

Il Re a Castelporziano. — Ieri mattina S. M. il Re, in automobile, si è recato a Castelporziano, per una partita di caccia. Lo accompagnava il generale Brusati.

Alle 12, l'automobile reale è ritornata al Quirinale.

Vaticano — Le condizioni di salute di S. S. continuano a migliorare tanto che ieri egli voleva scendere dai suoi appartamenti, cosa che con dolce violenza gli fu impedita.

Perdurando, come è certo, fale stato, lunedì prossimo saranno riprese le udienze e i ricevimenti.

(S) *Lux*, 2. — Il mottivo stamane il vescovo della diocesi, mons. Dupuelbauer.

— Francesco di Sales Maria Doppelbauer era nato in Weizenkirchen, Diocesi di Linz, il 21 gennaio 1845 ed era stato promosso alla Sede attuale l'11 febbraio 1889.

— Il sacerdote Giuseppe Cichy della Diocesi di Montevideo, atmalmente in Roma, aumunito dalla Congregazione del S. Uffizio per alcune pubblicazioni da lui fatte e specialmente per la *Lettera in risposta alla recente esortazione del Papa al Clero cattolico*, ha fatto una dichiarazione alla Congregazione inquirente con la quale ripudia quanto scrisse e la forma linguistica che usò, autorizzandone la pubblicazione.

Per l'incoronazione dell'imperatore d'Austria. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali dell'incoronazione di S. M. I. Ap. Francesco Giuseppe, nella chiesa Teutonica di S. M. dell'Anima si tenne un solenne uffizio funebre.

Alla cerimonia intervennero le LL. EE. il conte Lanzuna, Ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia con la consorte e le figlie, il conte Szecsen e consorte, Ambasciatore d'Austria presso la S. Sede, il Ministro di Prussia presso la S. Sede barr. Von Mühelberg, il conte Russky, il bar. Von Berg, il conte Kappenberg, mons. De Vaal, rettore del Camposanto Teutonico, i rispettivi seguiti delle due Ambasciate, i generali e capi degli Ordini religiosi residenti in Roma ed una larga rappresentanza della colonia tedesca residente in Roma.

Tutti gli intervenuti furono ricevuti dal Rettore della Chiesa mons. Lohninger e presero posto nel recinto addobbato in rosso nella navata centrale della chiesa.

La messa fu pontificata da Mons. Desbuissy arciv. di Nepi e Sutri, che intuonò pure il *Te Deum*, cantato dai giovani della Scuola Gregoriana, diretta da mons. Müller.

Da un coretto assistettero alla funzione gli E.mi Card. Vannutelli, Agliardi, Samminiatelli e Rampolla.

Le misure precauzionali prese dalla P. S. fecero sì che non accadde alcun incidente.

Dopo la funzione i diplomatici si recarono a presentare gli auguri alla sede dell'Ambasciata d'Austria in piazza Venezia.

Nel pomeriggio vi si recò anche il card. Merry del Val.

Il Piano Regolatore. — L'altra sera il Consiglio comunale ha approvato il Piano Regolatore: così anche un'altra grossa questione è stata sbarrita. Esaurita per modo di dire, perchè sul come, e sul quando le singole parti del progetto potranno essere eseguite, la Giunta si è riservata di presentare speciali proposte, caso per caso, quando si avranno i mezzi disponibili! Nè fu escluso dall'on. Sindaco che nei 25 anni per i quali si domanda di vincolare le proprietà soggetto ad espropriazione, le proposte oggi approvate possano essere modificate sostanzialmente.

Niente quindi di concreto per ora: vedremo ciò che resta era previsto: avendo il nuovo Piano Regolatore lo scopo precipuo di dar modo al Comune di poter applicare la tassa sulle aree fabbricabili. Allo stato delle cose, non sarà cosa fare diversamente. Soltanto dobbiamo domandarci: fu approvato o non fu approvato il progetto Sanjust, del quale in Consiglio comunale furono fatti i più larghi encomi, attraverso infinite critiche?

Perchè, leggendo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio com., a noi sorge il dubbio che il Consiglio abbia dimenticato la parte sostanziale. L'opera della Giunta ed abbia al contrario sanzionata... quella dei predecessori!

Parla strano: ma pure è così. Mettendo infatti da parte i tracciati dei quattro estremi, che più o meno, nella loro essenza organica, rimangono identici a quelli segnati dal P. R. del 1907, salvo alcuni dettagli, e che in ogni modo potranno essere modificati caso per caso, o noi ce lo auguriamo vivamente per evitare speculazioni in seconda edizione proposto pel quartiere di San Giovanni — e per i quali si è poi tornato anche in parte all'antico, come per esempio la soppressione dell'ospedale pel quartiere del Prati — fuor di questione che per quanto riguarda la sistemazione interna della città, la quale costituiva la vera *novità* del progetto, il Consiglio comunale ha *lasciato* tutte le nuove proposte.

Ed invero con le varianti approvate la nuova strada da piazza Colonna al ponte Vittorio Emanuele, che rappresenta il *clou* del progetto, è stata soppressa, per ritornare alla *Gran via* del progetto Colonna-Benoist, per la quale, con la convenzione 10 marzo 1882 annessa alla legge 7 luglio 1902, si stanziavano 6 milioni e per la quale con la legge 11 luglio 1907 si provvede un ulteriore spesa di L. 1.500.000.

Alle demolizioni dei palazzi Ferraioli, Lazzaroni, Capranica, ecc. il Consiglio ha preferito la parallela al Tritone pel Pantheon, piazza Rondanini e via Zanardelli, riconoscendo con ciò che fra il progetto dell'ingegnere Benucci e quello dell'ing. Sanjust il primo era preferibile. Così della *Gran via* al Corso Vittorio Emanuele, di iniziativa della Giunta attuale, non resta che l'allargamento dei Coronari, la piazza S. Salvatore in Lauro alla via Zanardelli, visto che per la sistemazione del quartiere di Tordinona si è ferma ti al progetto Benucci, consacrato dalla legge 11 luglio 1907 e pel quale sono stati già stanziati e previsto lo stanziamento di 1 milione, non tenendo conto dei proventi sulle aree di risulta.

Inoltre il Consiglio ha stabilita l'apertura della nuova via per ponte Sisto, partendo dalla legge stessa (N. 8 dell'elenco) che nel progetto Sanjust era stata soppressa; e alla via pel ponte Cavour dalla nuova piazza del Parlamento ha preferito la nuova via proposta dal progetto Botto pel ponte Umberto I.

In tal modo nella parte organica della sistemazione interna, salvo i due tracciati, si è ritornato all'antico, visto che la sostituzione della vecchia alla nuova *Gran via* sopprime naturalmente anche l'apertura della nuova piazza sui Crocileri, proposta dal Sanjust per la stazione centrale dei trams.

E dopo ciò, il blocco potrà proclamare d'aver compiuto un nuovo progetto pel Piano Regolatore, se gli stesso la finito per distruggere l'opera propria?

Noi tentiamo a mettere in rilievo questo fatto per una circostanza soltanto. L'assessore Salvatore ha dichiarato in Consiglio che la Giunta dovrà ricorrere al Genio... civile, perchè nell'ufficio tecnico municipale mancava una mente direttiva che potesse concepire il grandioso progetto. La sua modestia evidentemente ha voluto escludere che questo compito dovesse essere riservato all'assessore del ramo: ma dopo che il Consiglio comunale ha distrutto nella sua parte organica l'opera del Genio... civile per riformare a quella dell'ufficio tecnico municipale, non si dovrà rendere un po' di giustizia a quelle ignote ochi capidine, che senza tanto gracchiare — forse perchè i galli erano lontani — avevano saputo provare di comprendere il loro compito e di essere quindi capaci d'interpretare le vere esigenze della nostra città?

Pur troppo il tempo tarda spesso a render giustizia... ma la rende sempre.

Riposo settimanale per le donne ed i fanciulli — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Si fa da varie parti chiesto al Ministero di Agricoltura, se la disposizione dell'art. 2 della legge 7 luglio 1907 n. 489, che concerne il riposo settimanale gli operai addetti a determinate industrie poste in speciali condizioni, si estenda alle donne e ai fanciulli, i quali, giusta l'art. 9 della legge (testo unico) 10 novembre 1907 n. 818 debbono godere *sempre* un giorno di riposo ogni settimana.

Lo stesso Ministero pertanto rilevo opportuno ricordare agli industriali interessati che fra le disposizioni legislative sul riposo festivo settimanale non ve n'è alcuna che abroghi quella del precitato art. 9, e quindi non può consentirsi una interpretazione estensiva dell'art. 2 di cui trattasi.

In ogni modo nella vista che il riposo alle donne ed ai fanciulli sia dato in qualsiasi giorno della settimana: per modo che nelle industrie, cui è accordato l'esonero dal riposo settimanale, può benissimo introdursi un sistema di turno pel riposo festivo delle donne e dei fanciulli, evitando così una interruzione nel funzionamento dell'azienda.

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 1. dicembre ha preso le seguenti deliberazioni:

Bistreto, litire di somme. Appr.

Subiaco. Aumento stipendio al segr. com. Appr.

Civitavecchia. Aumento stipendio al segr. com. Appr.

Valmontone Annesso pos. al segr. com. Appr.

Gerza. Aumento stipendio al guardia campestre. Appr.

Trivigliano. Trasferimento del prestito per acquedotto. Appr.

Capranica Prenestina. Capitoli, sanit. Appr.

Mortupo. Tariffe daziarie. Appr.

Arsoli Capitolato sanitario. Appr.

Nettuno. Domanda del Monte di Pietà. Non appr.

Formello. Affitto dell'uff. tele.fo. post. Appr.

Cervara Aumento stipendio segretario. Appr.

Subiaco. Lire. Agr. Vendita taglio bosco Pezze del Carbonile. Appr.

Ferentino. Ricorso contro imposti sul lavoro. Appr.

Mentana. Ricorso Ditta Lucidi. Appr.

Cornuto Nuovo Atto Tariffe con cedua. Appr.

Alla Società comunale dei corrieri La sera del 30 novembre alla loggia Tenentaniata adunanza della Società comunale dei corrieri, nella sede sociale in via Venero 22.

Presiedeva il cav. Augusto Casciani, il quale, per accennazione riconferma a presidente in seno all'Assemblea, si congratulò dell'avvenuta fusione fra le due Società dei corrieri e guide di Roma, atto che cercò l'intera riunione.

L'assemblea, dopo avere deliberato di festeggiare il fausto avvenimento con un fraterno banchetto, procedette alle elezioni delle cariche sociali.

Riuscirono elette:

Presidente: Malaspina Vincenzo — Segretario: Stracchi Giovanni — Cassiere: Castelli Arturo — Consiglieri: Rulli Claudio, Dilli Umberto, Tombolini Luigi, Petronelli Giuseppe, Girardi Alfonso, Nanni Giovanni — Censori: Taburna cav. Eugenio, Malandra Serafino, Gallo Bolesiano.

Movimento nella Prefettura — Lelli Celestino, applicato nella Prefettura di Roma, con recente decreto, è stato trasferato a Perugia.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encombati e graduati i seguenti delegati della Questura di Roma:

Guglietta Ignazio, Stancanelli cav. Carlo.

Chiassata in piazza Colonna — Ieri sera, verso un per quarto d'ora, si è radunato un grappello di carbonieri e di agenti di P. S. nella piazza Colonna per una dimostrazione all'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione della colonia austro-ungarica.

Alle 21.30, non appena cominciarono a giungere al palazzo Chigi gli invitati, si avverti qualche fischio in piazza Colonna.

Il Questore in persona, il capitano De Tomi con un drappello di carabinieri e molti delegati fecero il loro servizio con vari agenti, è bastato a far prendere la fuga ai dimostranti repubblicani: dei quali tre o quattro furono tratti in arresto.

Nell'interesse delle Signore. — Le signore elleni della Casa Jesurum che per un errore o omissione qualunque non avessero ricevuta una circolare-programma relativa al ricevimento in occasione delle prossime feste di Natale e Capo d'anno sono pregate, nel loro interesse, di recarsi a richiedo nello stabilimento Jesurum in piazza di Spagna.

Ogni famiglia che vuol gustare ottimo caffè fa i suoi acquisti presso il premiato stabilimento di torrefazione di *Buccinglione* di via Propaganda, 17 - 18 - 19, con Succursale in Roma, via Volturno 43. Telefono 27-53.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni, via Aracoeli 58.

GRANDE APPARTAMENTO
AL
Palazzo del Popolo Romano
Via Due Macelli 9
composto di otto ambienti
con un salone di circa 100 m. q.
occupato per vari anni dalla disciolta Commissione
Reale per la Casa Bancaria,
specialmente adatto per Casa bancaria, Società, Ufficio di rappresentanza, ecc.
Per trattative
IL CUSTODE AL SERVIZIO
Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Rivolgersi al portiere
o all'Amministrazione del giornale

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Morto di freddo? — Ieri mattina il mendicante Venanzio Michetoni di anni 70, senza fissa dimora, fu trovato cadavere nel portone in via S. Sebastiano 1.

La morte dell'infelice si ritiene causata dalla rigidità della temperatura che, nella nottata, scese a circa un grado sotto zero.

Identificazione di un cadavere — Nel cadavere dello sconosciuto raccolto morente nel Cimitero di Porta Maggiore, è stato riconosciuto all'Ospedale di S. Antonio il barbiere Filippo Carsi di anni 42, da Marino, senza fissa dimora.

Lo sbaglio d'un farmacista — Ieri alle 13, i coniugi Giulioli condussero la loro figliuoletta Firminia di giorni 15 alla farmacia Tagliati e Palmero, in via Genova 27, per prendere delle scrope di latte.

Il farmacista D. Eugenio Palmero eseguì l'ordinazione, ma quando attaccò il biglietto dichiarante sulla bottiglia, si sbagliò, e invece di mettere su quella contenente lo sciroppo di lattuga, lo pose su altra boccetta simile contenente una soluzione di solfo fenico.

Appena ritornati a casa, la mediciua fu somministrata alla bambina: ma ben presto gli effetti dell'acido fenico si manifestarono così violenti, che, condotta all'ospedale di S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Il Palmero venne arrestato da una guardia municipale e quindi tradotto a Regina Coeli.

Uno scontro al tunnel. — Alle 10 1/2 di ieri mattina l'automobile n. 7 della « Auto Public » condotta dallo *chauffeur* Cesare Puja, mentre correva sotto il tunnel, giunta a via Milano, fu investito da un tram che lo seguiva, a fu spinto sul binario di destra, proprio mentre sceadeva un vetturino remurchio che, per la velocità con cui procedeva non potè arrestarsi ed urtò violentemente il malcapitato automobile.

Grazie alla resistenza della vetturetta, così lo *chauffeur* come i due stranieri, che egli trasportava, rimasero incolumi.

Incendio. — Alle 19 di ieri, in via Marco Minghetti, gel negozio di macchine da scrivere della « Società Williams » mentre si stava chiudendo, si appiccò il fuoco alla scrivania della direttrice sig. Rosa Sinà.

Prontamente accorsi i vigili di via Genova domarono in breve il piccolo incendio.

La scrivania, nella quale erano riposte coicento lire, non è stata rispermiata dalle fiamme.

Tentato suicidio. — Per alcune chiacchiere che in domestica Maria Grisanzi aveva fatto sul conto della propria padrona Carmela Pistone, di anni 40, abitante in via Capo le Case 36, questa aveva perduta la pace in famiglia. E ier. sera, stanca di soffrire, attentò alla propria vita ingoiando una pasticca di sublimato.

Sorpresa poi dai dolori, fu accompagnata all'ospedale di S. Giacomo ove i medici si riservarono ogni giudizio.

Contrabbando di paraffina. — Ieri mattina alle 10, in via Aniene, il maresciallo delle guardie municipali, Vittorio Nori, ha arrestato un tal Giuseppe Ferretti, di anni 37, da Arpino, il quale, con un carrettino a mano, trasportava dei cani sacchi di paraffina allo stabilimento della stearinerie Unione Lazio.

Il Porretti, abilmente interrogato, ha poi confessato di avere avuto per complici nel contrabbando i carrettieri Costantino Rocchi e Luigi Allaro, che sono già stati tratti in arresto.

Rissa per il giuoco. — Ieri mattina, al Policlinico fu medicato Erminio Rezzi, di anni 30 da Conegliano, che aveva due lievi ferite alla faccia.

Dichiarò che, in una osteria presso la tenuta Cavalieri, dopo una partita alla *pesatella*, aveva avuto con questione con un tal Monticelli, il quale gli scagliò un bicchiere sul viso.

Guarirà in 12 giorni.

Una caduta. — Una povera vecchia a nome Flavia Scipioni, di 71 anno, abitante in via dei Sabelli, 84, ieri, alle 15, in via Nazionale, è stata investita e gettata a terra, da una signora rimasta sconosciuta.

Nella caduta riportò la frattura dell'avambraccio e del fianco destri.

Condotta all'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Musica al Pincio — Ecco il programma che la banda comunale eseguirà quest'oggi sul pinnacolo del Pincio dalle 15 alle 16 1/2:

1. Marcia militare.
2. Beethoven — Egmont — Ouverture.
3. Mendelssohn — Adagio e scherzo della Sinfonia in C.
4. Donizetti — Don Sebastiano — Atto IV.
5. Massenet — Marcia nell'opera: Il Re di Lahore.

RISTORANTE REGINA
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA
VICINO AL TEATRO " COSTANZI "
Telef. 37-14 - Via Agostino Depretis - Telef. 37-14
APERTO FINO A TARDA ORA
GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

La stagione lirica al " Costanzi ...

Come già abbiamo annunziato la prossima stagione lirica si inizierà quest'anno con *La Walkiria* di Wagner.

Le altre opere presentate, oltre *Pelleas e Melisanda* di Debussy, *Ibica* di Samara ed il *Principe Zilah* di Alfano, tutte e tre nuove per Roma, sono *Rigoletto*, *Madama Butterfly*, *Giocondа*, *Donnazione di Faust*, *Andrea Chenier* ed *Amleto*.

Nell'elenco artistico figurano i soprani Buccinelli, Barzio, Costantini, Di Marzio, Ferrani, Grenville, Giacchetti, Krucenski-ki, Makaroff, Pucci, Schicchi, Stipanovi, Tarquini; i mezzo-soprani Ceresoli, Salvatori, Cesarotti, Civrioni, Clausens, Milloni; i tenori Anselmi, Calleja, Dardani, Digon, Farina, Garbin, Scampini, Vaccari; i baritoni De Cleu, Giraldoni, Rudolf, Stiglione-Borghese; i bassi Berardi, Makaroff, Vittori, Weber.

Direttori d'orchestra saranno i maestri Michele Dalling e Giorgio Polacco.

Il coro stabile si compone di 90 professori e la massa corale di 80 esecutori.

Domani 3 corr. dalle 10 alle 17 è aperto il botteghino del teatro per gli abbonamenti.

Costanzi. — La musica finissima di *Hans il suonatore di flauto* fu anche nella replica di ieri assai gustata, specialmente per merito della esecuzione orchestrale. Grandi applausi ebbero oltre la Vecia, una sonatina di *Bellini*, che riscosse una vera ovazione dopo lo splendido *da capo* del finale del 2° atto, di cui si volle la replica, ed il *Preludio* ellenicissimo *Hana*, Battorini, Orcelet, Rigali, Georgina, la Bolzi, la Bernini.

Ammirata — come sempre — la magnifica messa in scena.

Oggi — a prezzi normali — *La vedova allegra*, protagonista Emma Verdi; domani spetta-olo in onore di Alfredo Petroni con *La dolce Lolo*.

Argentina. — Per una improvvisa indisposizione del De Angelis la prima rappresentazione della *Donna Nella*, che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata ad oggi.

Nazionale — La fama di Virginia Reiter, il ricordo vivissimo da lei lasciato, malgrado una assenza da Roma di qualche anno, ebbero modo di affollare in modo straordinario iersera il teatro, che presentava un magnifico colpo d'occhio, letteralmente premito dalla platea all'ultima galleria.

Si rappresentò *Francillon*. Il carattere passionale della protagonista ebbe nella signora Reiter un interprete veramente ideale, non esitiamo a dire eccezionale. Tutte le sfumature, tutti gli scatti di qui enore offeso furono resi con un sentimento della verità quale solamente un'acuta intuizione e il lungo studio sanno dare.

Il pubblico ad ogni fine d'atto a più volte anche a scena aperta diede segno alla artista Reiter della propria ammirazione con applausi calorosi ed insistenti. E applauditi furono pure gli altri esecutori, tra i quali ricordiamo le signore Venturi e Musso-Rodolfi, il Tolentino, il Viotti, il Granozio e i Casini.

Oggi Zazà.

Valle. — A grande richiesta oggi si replica *Il Re*, la fortunata commedia di De Caillavet, De Flers e Arène.

Domani spettacolo in onore di Giovannini con *Notturno* di Civinini, *Scellerata* di Rovetta, *Una avventura di viaggio* di Bracco e *Fuoco al convento*.

Sabato *Il matrimonio di Giacomino*, commedia in 4 atti di Gavault nuova per Roma.

Adriano. — Nella *Carmen* debuttò ieri sera la signora Corlina Albany, riportando discreto successo.

Pur non disponendo di grandi mezzi vocali e malgrado qualche incertezza nell'intonazione, l'Albany ha tuttavia scena movimentata ed intelligente.

Gli altri artisti fecero anch'essi del loro meglio e furono applauditi.

Questa sera *Madame* diretta da Mascagni. Domani spettacolo in onore del m. Nini-Bellucci e *Amica* e due pezzi sinfonici.

Quirino. — Molto pubblico ieri alla *Bohème*, in cui ebbero speciali feste la Tessinia-Peretti, la Rocchi, Bambacioni, Pavani e Cermelli.

Stasera *I pescatori di perle*.

Olympia. — All'ultimo programma si aggiunse ieri un nuovo numero: Miss Thensis, ginnasta al trapezio.

Stasera due interessantissimi debutti: il *New York Company Four*, un *numero* di grande attrazione e di assoluta novità, ed il Trio Elsa Scatnella, *mélange-act*.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — La Vedova allegra, ore 21.
Argentina — La donna nuda, ore 21.
Nazionale — Zuzà, ore 21.
Valle — Il Re, ore 21.
Adriano — Mascotte, ore 21.
Quirino — Come i denari di prete, ore 21.
Manzoni — Il capo della camorra, ore 21.
Costanzi — Boccaccio, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Psiche

E' il prodotto di moda e favorevolmente ricercato della rinomata Ditta **FELICE BISLERI & C.** di *Milano*.
Vedere nell'ultima pagina, l'avviso speciale.

PANETTONE COVA
LA MIGLIORE SPECIALITA' ITALIANA
PER
Regali di Natale e Capo d'Anno
Panettone Kg. 2 L. 7.50 - Kg. 3 L. 11 franco nel Regno
Confetteria COVA - Milano

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio dei vapori postali espressi
fra il Mediterraneo e New-York
Partenze da Genova e da Napoli i vapori:

	da GENOVA:	da NAPOLI
Barbarossa	il 9 dicembre -	10 dicemb.
Barbarossa	il 21 gennaio -	22 gennaio
Königin Luise	il 4 febbraio -	5 febbraio
Prinzess Irene	il 11 » -	12 »

Indirizzarsi a:
ROMA : Norddeutscher Lloyd,
Passage Borzesi J. E Anuiser
Corso Umberto I, 395-396
Genova: Leopold Fratelli, Via Garibaldi, 5.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo, 6.

Tosse ostinata, Tisi-Tubercolosi, ecc.
Vedi 4a pagina.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

L'on. Dari risponde, in principio di seduta a numerose interrogazioni rivolte al Ministro dei lavori pubblici e riunite sempre sulle precedenti fornate per l'indispos zione, felicemente cessata, dell'on. Sottosegretario di Stato.

Ripresa la discussione sulla politica estera parlarono contro la mozione Fusinato gli on. Valli e Sonnino, in favore gli on. Galli, Alfredo Baccelli e De Marinis.

I discorsi vennero notevolmente rimarchevoli, due campi opposti, sono stati quelli degli on. Sonnino e De Marinis. Questi dimostrò una conoscenza profonda e seria di tutte le questioni balcaniche dell'azione dell'Italia per la tutela dei suoi interessi durante il lero svolgimento dal 1878 ad oggi, rivendicando la memoria degli on. Depretis e Melegari per la loro opera, malintesa allora e denigrata spesso di poi. Felice fu anche l'on. Alfredo Baccelli.

La discussione continuerà oggi.

Notizie parlamentari.

E' convocata alle ore 10 d'oggi la Commissione per gli infortuni sul lavoro.

Le Commissioni seguenti si sono costituite come in appresso:

Costituzione in Comuni di varie frazioni del Comune di Copparo, pres. e rel. Melli: segr. Nicolini.

Per i maestri fu sopranumerario, pres. Rizzetti; segr.: Maori; rel. Comandini.

Il gruppo radicale.

Presiedutì dall'on. Sacchi, si sono riuniti ieri mattina, in una sala di Montecitorio i deputati del gruppo radicale, per studiare l'atteggiamento del gruppo nella discussione della politica estera.

Non essendosi raggiunto il desiderato accordo, la discussione è stata rinviata alle ore 14 di oggi.

Per i maestri in sopranumero.

Il progetto d'iniziativa dell'on. Comandini è stato in massima approvato: la Commissione si è tuttavia riservata di interrogare il Ministro della P. Istruzione se accetti gli emendamenti.

Modificazioni alla legge sugli infortuni.

Ieri mattina si è riunita a Montecitorio, coll'intervento del Ministro d'agricoltura on. Cocco Ortu, la Commissione parlamentare che esamina le modificazioni alla legge degli infortuni sul lavoro.

Fu presa la deliberazione di non potere accettare tutti gli emendamenti proposti dalla Commissione e specialmente quello che tende a dare il monopolio delle assicurazioni sugli infortuni alla Cassa Nazionale e di altre relative alla giurisdizione speciale per dirimere le controversie in materia d'infortuni.

Il Ministro ha annunziato che quanto prima presenterà un progetto che disciplina tutta la materia delle assicurazioni ed ha invitato la Commissione ad approvare l'attuale progetto nel testo in discussione.

Oggi la Commissione tornerà a riunirsi per licenziare definitivamente il progetto.

Per il Monumento a Vittorio Emanuele.

Per il giorno 3 corr. è convocata la Sotto Commissione tecnico-artistica per il Monumento a Vittorio Emanuele II, con il seguente ordine del giorno:

1. Bozzetti dello quattro figure decorative, rappresentanti la Scultura, la Pittura, l'Architettura e la Musica.
2. Bozzetti delle statue rappresentanti i mari Tirreno e Adriatico.
3. Bozzetti dei gruppi rappresentanti il Pensiero e l'Azione.
4. Modello a 1/5 dello stesso del basamento della statua equestre.
5. Doratura della statua equestre.
6. Sistemazione delle rampe posteriori al basamento della statua equestre.
7. Modello al vero del soffitto del portico.
8. Rivestimento delle piattaforme esterne e dei ripiani delle scale.
9 Pavimentazione del portico e del propilei.
10. Modello al vero dei lavori decorativi i pilastri del portico.
11. Comunicazioni.

Ministero Interno.

Ieri mattina si è riunita, a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Facta, la Commissione pel personale dell'Amministrazione carceraria.

E' stato scioito il Consiglio comunale di Rivara (Foggia) e ne è stato nominato R. Commissario l'avv. Giuseppe Lacconi, segretario di Prefettura.

— Si è riunito anche ieri a palazzo Braschi il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica, sotto la presidenza del sen. Astengo.

Hanno riferito su diversi affari concernenti ricorsi, riforme e stanzi di Opere pie, l'on. Majorana Calatabiano, i consiglieri Magaldi e Pirozzi, il prof. Brondi e l'avv. Murcadi.

Nelle Prefetture.

Campeggi cav. avv. Ermogene, Sottoprefetto ff. di consigliere a Lucca, collocato in aspettativa per salute.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia i commissari:

Perfetti cav. Tito e Wenzel cav. Beniamino, Roma (Ministero) — Sarnelli cav. dott. Emilio, Roma (Questura).

— Simmerghi cav. Aristide, comandante di 1ª classe le guardie di città, collocato a riposo.

— Sono trasferiti i Commissari: Cervia dott. Alfredo da Genova a Verona — Lalla Pasernostro cav. Vincenzo da Catania a Palermo — Sanchi dott. Giovanni da Genova a Moncalieri — Morsullo cav. Berardino da Roma a Genova.

Ministero Finanze.

In un articolo comparso il 30 novembre scorso in un giornale romano, sotto il titolo *Amenità amministrative*, si accenna al ritardo del pagamento di presso di acquisto di tabacchi.

Siamo in grado di potere affermare l'inesistenza del fatto, giacchè ne presso la Direzione generale delle Privative, nè presso le Corte dei Conti risulta in sospeso alcun pagamento della specie.

PANETTONE COVA
LA MIGLIORE SPECIALITA' ITALIANA
PER
Regali di Natale e Capo d'Anno
Panettone Kg. 2 L. 7.50 - Kg. 3 L. 11 franco nel Regno
Confetteria COVA - Milano

Informazioni estere.

Regni Uniti

(S) **Washington**, 2. — Durante il mese scorso l'ammontare dei depositi pubblici è diminuito di dollari 12.657.936. Il fondo del Tesoro ammonta a 1.772.900.071 dollari.

GERMANIA

Monaco, 2 — Sono terminate le elezioni comunali in Baviera, le prime fatte a base del suffragio con rappresentanza proporzionale.

Le speranze del Centro, che ha la maggioranza nel Parlamento e che credeva aumentare di molto i suoi seggi nella nuova rappresentanza comunali, sono state deluse, viceversa la rappresentanza proporzionale ha molto favorito i socialisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 2 — La Società di salvataggio soccorse iersera, nell'incendio avvenuto durante la illuminazione, 108 persone, di cui 84 leggermente e le altre più gravemente ferite.

(S) **Vienna**, 2 — La riapertura dell'Universität è stata fissata per domani.

I tribunali sommari a Praga.

(S) **Praga**, 2. — In seguito ai disordini che durano da qualche settimana, a Praga ed in cinque distretti vicini sono stati istituiti tribunali sommari per i reati di ribellione.

Si spera che questa misura eccezionale ristabilirà immediatamente l'ordine completo.

La direzione della polizia ha emanato un ordine che vieta ogni aggruppamento di persone nelle vie, ingiunge che tutte le case si chiudano alle 8 di sera e proibisce di portare seguo di riconoscimento di corporazioni o di altri distintivi.

Borse e Mercati

Roma, 2 dicembre 1908.

Borsa ferma ed attiva nella prima riunione del mattino, chiude più debole nel pomeriggio sui corsi delle altre piazze.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.25.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.37 1/2-104.40.
Banca d'Italia 1309-1306 — Commerciale 809-806
Credito 568 - Banco Roma 107 1/2 - Bancaria 101
- Istituto Fondiario 504 - Acqua Marcia 1585 -
Gas 1075-1068 — Condotte 385 — Omnibus 375 —
Aquedo 180-178 — Meridionali 304 — Mediterranee 104 —
Piombino 195 — Immobiliari 257 — Beni Stabili
391 — Imprese 86 - Cartiere 885-872 — Kerka 112
- Sodа 0.0 - Conciani 152 - Pentanella 90 - Zuccheri 78.

CAMBI: Parigi 100.20 — Londra 25.16 — Berlino 122.95.

Cambio danzio dogunale 3 dicembre L. 100.20
Dal 30 novembre al 2 dicembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.20.

BORSE ITALIANE, — 2 Dicembre 1908.
N. B. I prezzi sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.3 3/4%	104 20	104 23	104 22	104 40
id. id. fine	104 40	104 42	104 38	—
id. 3 1/2%	103 40	103 25	103 35	103 40
A. B. d'Italia	1303 —	1305 —	1300 —	1308 —
Commerc.	805 —	800 —	800 —	—
Credi. Ital.	568 —	569 —	569 —	—
BancoRoma	108 —	107 50	107 50	108 —
Ferr. Medit.	398 —	398 50	—	400 —
» Merid.	681 —	685 —	682 50	682 —
Ac. d'Terni	1440 —	1445 —	—	—
Veneto	—	—	—	—
Nav. Gen.	397 —	398 —	—	—
Raffinerie	351 —	353 —	—	—
O. ferr. 3%	—	334 50	—	—
Meridionali	—	334 25	—	—
Fond. 4 1/2%	—	510 —	—	—
» 4	—	508 —	—	—
» S. Paolo	—	— 505 50	—	—
Cambi				
Francia vista	100 20	100 21	100 17 1/2	100 20
Berlino id.	122 87	122 92	122 90	122 90
Londra id.	25 17	25 17	25 16	25 15 1/2

BORSE ESTERE

	Parigi, 2 Dicembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita	franc. 3% amm.	—	—	—
	» 3% perp.	97 17	97 07	97 10
	ITALIANA 5%	103 90	103 95	103 85
	turca	94 75	94 87	94 87 1/2
	spagnuola	—	96 20	96 60
	russa nuova	—	99 15	99 20
	portoghese	59 —	58 75	58 87 1/2
	inglesine	—	84 —	84 —
	Egiziano 6%	—	108 25	102 25
	Banca di Parigi	—	1520 —	1520 —
	Banca Ottomana	—	709 —	708 —
	Credito Fondiario	—	735 —	—
	Azioni Suez	—	—	4420 —
	Lotti Turchi	—	171 25	171 50
	Obbligazioni	—	679 —	677 —
	sull'Italia	—	99 5/8	99 1/2
	su Londra	—	25 11 1/8	25 11 3/8
	su Madrid	11 20	—	—
	sull'Argentina	—	—	—

	Vienna 2 Dicembre	1	2	Londra, 2 Dicembre	2 apertura	2 chiusura
Rendita	C. assar.	84 —	—	Consolidati	84 —	84 —
	R. aust. oro	114 60	—	Italiana	103 1/4	103 1/4
	Id. carta	93 80	—	Turca	91 1/4	91 1/4
	Ungh. 4%	90 45	—	Russe 8%	—	70 —
	Id. oro	113 60	—	Spagna	—	85 1/2
	Napoleoni	19 14	—	Giapponesi	85 1/2	85 1/2
	Lire ital.	95 30	—	Egiziano	102 1/4	102 1/4
	C. Londra	23 97 7	—	Argento	22 1/2	22 —

Berlino, 2 Dicembre

	1	2
Ital. cont.	—	—
I. mese	—	—
Az. Merid.	154 10	154 90
» Medit.	—	—
Obbli. ferr.	—	—
» 3%	—	70 00
» Merid.	—	—
»

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzare: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo delle Associazione
— Sem. L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . . Anno L. 8 - Sem. 5 - Trim. 3
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 12 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 16 - Sem. 10 - Trim. 6
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*, Cordinari: *Corpo del giornale* L. 5 per linea — Inserzioni speciali: mortuarie, secondo spazio linea - *Piccola Posta* L. 2 - *Sotto Croce* cent. 50 - *La parola detta* linea in 10 colonne: cent. 50. Tutte le altre pagine cent. 30. - *Un numero diverso* in 10 colonne: cent. 50. Inserzioni si ricevono presso A. Gaiger Succ. E. S. Ohlieghi, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.
Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base d'iodio canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il sangue guasto e malattie affini si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. La più vasta esperienza miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Nota bene. — Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non ne venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

Tisi-Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina di Creosoto* di ammalati grave gravissimi.
Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e pronta. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipatamente all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e radicalmente con l'*Antisepsolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Amalettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare le schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costo L. 24, per la forma acida (senta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le infezioni malattie antichissime vengono finalmente la loro cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Sanitecina* Lombardi e Contardi in base di Salsoapuriglia (20 0/0) unita, al iodoro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfettacipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. iodoro costa L. 21 anti-

Il Diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre i nostri più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura* si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.
La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno onestè. Il misconosciuto Sabaurand, In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distrugge anche come tintura.
Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Debolezza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a barlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* prescisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura fa fatto *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero 20, anticipate, all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è *l'Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" SORGENTE ANGELICA "
F. BISLERI & C. - MILANO

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI Novara — Stabilimento FALCONI & C.
Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualunque altro sistema.
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 38

Suonerie elettriche
PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
TELEFONI, ECC.
Fratelli
DALLE MOLLE
Due Macelli 10-11 ROMA

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.
SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374
SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
	cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-Forti medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	50
Casse-Forti unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE di sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore
Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia balli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Guida dei Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia dal 1. o piano di fianco i Negozi dalle 9-12.
Id. STUDIO DI MOZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia è dalle 9 alle 12).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Nuovi. BIBLIOTECA e Propaganda Fide dalle 10 alle 13 (Il permesso del Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 12.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 8, dalle 9 alle 14.
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 12 alle 16 (Permesso rilasciato al Min. dalla R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2).
Biblioteca ANGELICA, Lungara 10, dalle 10 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università, dalle 9-14 dalle 18-23
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 271, dalle 9 alle 12. (Il permesso dall'Ufficio Chigiano).
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 9, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANTE ARTI, v. Nazzia 4, dalle 9 alle 13.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pretomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE, ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE, PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 79) dalle 10 alle 14
Id. ETRUSCO (Palazzo di Papa Giulio, fianc porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Gallerie: COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 17
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 17.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Antiquarium, v. S. Gregorio 7, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo (GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 38, dalle 7 al tramonto.
Tropeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Columbario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 32 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11-30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 199, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. ARTE MODERNA, v. dell'Espedizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14
Mausoleo di Augusto, Castello Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 38, alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
Tombe I Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.
Colonna Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	6.—	8.10	8.20	10.30	12.30	16.2
Pisa-Torino	8.—	8.15	17.—	19.—	18.10	19.50	22.40
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.20	22.20		
Firenze-Milano	0.—	10.25	14.—	18.10	21.10	21.40	
Terni-Aquila-Sulmona	7.10	11.40	17.45	20.—			
Viterbo-Orte	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.50	17.5				
Velletri				20.05			
Fiuminone	5.40	8.15	8.20	18.—			
Mandela-Subiaco	7.00	17.45					
* da Trastevere							

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	19.15	21.55	23.30
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.30	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.30	22.25	
Milano-Firenze	6.55	9.—		18.10	17.—	18.10	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.57		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	12.45					
Civitavecchia		7.50	14.55				
Frascati	7.25	8.47	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.10		20.55	
Velletri	8.30						
Fiuminico	8.52		17.30	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
* a Trastevere							

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	6.30	9.50	13.30	16.30			
Prima Porta	7.11	10.33	14.1	17.11			
Castelnuovo	7.55	10.53	14.49	17.55			
Morlupo	8.4	11.20	14.54	18.4			
Rignano	8.34	11.29		18.34			
Civ. Castellana	8.38	12.10		19.10			
Civ. Castellana p.	6.25	13.30	16.35	—			
Rignano	7.13	14.11	17.19	—			
Morlupo	7.42	14.39	17.47	19.40			
Castelnuovo	7.54	14.46	17.54	19.47			
Prima Porta	8.28	15.27	18.28	20.27			
Roma	9.18	16.8	19.18	20.8			

Stabilimento del TUTTO ROMANO
Carta delle Manifatture - Jordi (editr.) Lavoro Bergen-Wis

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.20 | 8 | 9.20 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30
GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.20 | 10 ecc. ogni ora ½ fino alle 19.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.
FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2
GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.18. (Più 19.40 e 21.5 fino a Marino).
Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.25 | 9.20 | 12.35 | 14.30fes. | 17.10 | 19.
ALBANO-GENZANO — Partenze per Roma
7.17 | 8.23 | 13.47 | 19.18 | 18.42 | 20.10 festivo
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.30 | 15.20 | 18.30
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.9

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	8.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	10.18	12.40	19.50	—
Villa Adr.	—	7.18	10.28	12.50	19.50	—
Tivoli a.	—	7.30	10.42	13.10	19.25	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	18.25
Villa Adr.	6.3	8.—	—	11.41	16.56	18.36
Bagni a.	6.13	8.23	—	11.51	16.50	18.50
Roma a.	7.26	9.5	—	13.15	17.40	19.45

TAPPETI-TAPPETI
si cambiano in tempo
Via MURATTE N. 23

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma
Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 35 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di mattoni in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni. Contabilità. Esercizio e mantenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** — Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 2 o 4 camere e cucina L. 20 preferendo anche mobilie scrivere M. A. 99 posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 Ferme posta. 780

I^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente francese, abilissima lingerie, insegnerebbe anche lavori femminili e disegno, accetterebbe collocazione intera giornata. Dirigersi via Cappellette 35, ultimo piano, porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano cassetto. Via Fornovo posta. 880

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un fonografo Edison Gem completo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 4 e 170. 899

Ex sott'ufficiale di anni 29, attualmente addetto in una azienda di commercio, addetto a mansioni di concetto e di cassiera nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fuori, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. ermo in posta. 977

Distinta signorina che conosce Pia francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa, propria e a domicilio. Rivolgersi via Marsura 5, 45 Scala B, int. 12 794

Impiegato governativo capo ufficio, prende dare ripetizioni giornaliere ore libere, cerca occupazione anche mansione, disposto a qualunque sacrificio. Scrivere Riccicardi, Amministrazione Popolo Romano. 990

Distinta signorina Alla Italia da insegnerebbe francese, matematiche in casa con diploma R. Scuola Normale di Genova, da 4 anni in una propria che a domicilio ogni assenti. 915

Per allieve di canto La signora Maria Ferrari, artista non nata, avendo deciso di accettare allievi, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4, Rivolgersi 1°. 1000

Signora colta, offrendo ogni ottima referenze accetterebbe governare bambine presso persona sola o vedova con figli. Scrivere: M. L. Ferro posta.

Studio legale amministrativo Roma, via n. 35 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, Amministrazioni e Comunali; quistioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debiti Fabbriche, stato civile, ecc.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI
Camere mobiliate a prezzi miti affittansi famiglia. Via del Greci 56 p. 2o scala a destra int. 1 piano.

Via Montebello 48 interno 8, prossimo Ministero famiglia di civile condizione, affittansi da una camera grandi, ariose, soleggiate, bene mobiliate, ad una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene mobiliate, esposizioni la strada, bene servite. Rivolgersi ivi. 984

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 972

Appartamento mobiliato via Torre Argentina V. E. e Teatro. Luce elettrica. 25, finestre nel Corso. 998

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengano almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il mezzo più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**